

SCHEMA DI RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

CORSO DI STUDIO IN
GIURISPRUDENZA LMG/01 - Classe
delle lauree magistrali in
giurisprudenza

2025

Premessa

Il Corso di Studio (CdS), tramite la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), svolge un'autovalutazione dello stato dei Requisiti di qualità, identifica e analizza i problemi e le sfide più rilevanti e propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

Nel Rapporto di Riesame Ciclico ciascuna parte è articolata in una griglia di schede in cui sono messi in luce i punti di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree di miglioramento, segnalando le eventuali azioni che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente.

L'ampiezza della trattazione di ciascuno dei Punti di Attenzione (PdA) dipende sia dalle evoluzioni registrate dall'organizzazione e dalle attività del CdS sia dalle eventuali criticità riscontrate con riferimento agli Aspetti da Considerare (AdC) del PdA in questione. In particolare, il documento deve essere articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti.

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2025

Denominazione del Corso di Studio	Laurea Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico
Classe	LMG/01
Sede	Università degli Studi di Sassari
Altre eventuali indicazioni utili (Dipartimento, Struttura di raccordo):	Dipartimento di Giurisprudenza
Primo anno accademico di attivazione	2006-2007

GRUPPO DI RIESAME

Componenti necessari	Prof.ssa Giovanna Maria Antonietta Foddai (Presidente del CdS) Prof. Alessio Scano (Responsabile del Riesame) Sig. Marco Luppu (Rappresentante degli Studenti)
Altri componenti	Prof. Tommaso Gazzolo Prof.ssa Ludovica Decimo Prof.ssa Maria Teresa Nurra Dott.ssa Michela Patta (Personale Tecnico Amministrativo di supporto al Cds)

Sono stati consultati inoltre: Commissione Didattica (riunione 7 aprile 2025); rappresentanze studentesche, Associazione ELSA, parti sociali.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, i giorni:

17 gennaio 2025, 23 gennaio 2025, 29 gennaio 2025, 7 febbraio 2025, 13 febbraio 2025, 7 aprile 2025, 15 aprile 2025, 5 maggio 2025.

Oggetti della discussione:

- Studio della Scheda del rapporto di riesame e programmazione del lavoro;
- Assicurazione della qualità nell'erogazione del corso di studio;
- Attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita;
- Consultazione delle parti sociali: metodologia di impiego; questionario;
- Analisi delle criticità dell'offerta formativa;
- Discussione delle proposte di miglioramento: attivazione dei laboratori giuridici; redistribuzione del carico didattico per semestre;
- Monitoraggio carriere studenti;
- Monitoraggio frequenza esami opzionali;
- Proposta di disattivazione/sospensione degli insegnamenti opzionali che nell'arco di un anno solare registrano meno di 5 esami

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio in data: 7 maggio 2025.

Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio:

Il Rapporto di Riesame Ciclico fotografa la situazione attuale relativa alla vita del Dipartimento e all'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, evidenziandone punti di forza e criticità. Nel documento viene prestata particolare attenzione ad alcune aree: ai percorsi formativi; ai programmi di studio e alla loro illustrazione alle studentesse e agli studenti; agli organi e ai percorsi dedicati all'assicurazione della qualità; alla formazione dei docenti; alla dotazione di aule; al personale tecnico-amministrativo; al tema dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, al tema dell'internazionalizzazione. È stata riconosciuta una generale adeguatezza dell'offerta formativa rispetto agli sbocchi occupazionali e alle esigenze del mercato del lavoro. Il RRC rileva alcune criticità: si registra infatti una generale flessione delle immatricolazioni, come peraltro emerge a livello nazionale per i corsi di laurea in Giurisprudenza. Viene sottolineato che se è vero che l'attuale numero degli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è in linea con la media nazionale, anzi con numeri leggermente superiori, è anche vero che la diminuzione delle immatricolazioni rappresenta una criticità da affrontare e analizzare nelle sue cause, sia perché segnala la mancanza di attrattività del CDS, sia perché collegata direttamente al riconoscimento della quota del Fondo Funzionamento Ordinario (FFO). Altra criticità riscontrata riguarda l'orientamento in ingresso e l'orientamento in uscita. Come è ormai noto, l'Ateneo ha creato una struttura accentrata di orientamento che decide per tutti i Dipartimenti, organizza gli eventi, ecc., e che ha sostituito il Dipartimento in questo ruolo, svolto per diversi anni. Tuttavia, questo non esclude la possibilità di svolgere parallelamente ulteriori attività di orientamento da parte del nostro Dipartimento, in modo tale da creare le condizioni favorevoli per un maggior numero di iscrizioni. Si sottolinea quindi che andrebbe sensibilmente migliorato l'aspetto della comunicazione, che aiuterebbe a far conoscere in maniera più chiara e attrattiva l'offerta formativa alle future studentesse e studenti, e le potenzialità del Corso di Laurea. L'altro problema rilevato è l'orientamento in uscita: gli studenti lamentano una carenza sulle forme di "accompagnamento" rispetto ai tirocini e ai concorsi che servirebbero per creare un raccordo tra mondo dell'Università e mondo del lavoro / mondo delle professioni. Anche qui si sottolinea l'esigenza di una migliore integrazione tra le attività del Dipartimento e quelle messe in campo dall'Ateneo, attraverso il sistema di *job placement*. Altro tema preso in seria considerazione riguarda gli esami sostenuti da parte degli studenti iscritti: vi sono innanzitutto alcuni "blocchi" rilevati nei primi anni di corso che impongono una ricerca di soluzioni. A tal fine si attiva il monitoraggio, in linea con le misure sollecitate dall'Ateneo, sui crediti maturati nelle carriere degli studenti, sulla numerosità degli esami sostenuti, utili a segnalare le criticità dell'offerta formativa. La raccolta dei dati si sostanzia innanzitutto in un'analisi di produttività degli esami, che va appunto a riscontrare il numero dei crediti prodotti per ciascun insegnamento: tutti gli esami che si svolgono relativi a tutti i corsi di studio del Dipartimento sono stati controllati in relazione all'anno solare 2024 per vedere come venga recepita l'offerta didattica da parte degli studenti. Altra attività sollecitata riguarda il controllo del carico didattico di ciascun docente per l'a.a. 2024/2025 in modo da considerare il modo più efficace per l'impegno delle risorse didattiche. Il tema più importante a tal fine riguarda il controllo sugli esami opzionali (o complementari). La rilevazione ha riguardato solo il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, non tenendo quindi in considerazione che la stessa materia/insegnamento può avere numeri di esami più importanti in altri Corsi di laurea dello stesso Dipartimento, in considerazione di eventuali mutazioni, della rilevanza dell'esame come esame fondamentale / opzionale (o complementare), ecc.: per avere dati più realistici servirebbe certamente un controllo che coinvolga tutti i Corsi di laurea. Emergono alcuni

dati interessanti che mostrano che alcuni corsi non hanno avuto esami nell'anno solare 2024. Il problema è strutturale: il numero degli esami opzionali è esorbitante rispetto alla concreta fruibilità dell'offerta legata al numero degli studenti iscritti. È noto che numerosi docenti hanno dovuto necessariamente introdurre gli esami opzionali per raggiungere il proprio carico didattico. Il problema non è né scientifico né didattico, ma strutturale e organizzativo. Si devono quindi ricercare delle soluzioni comuni per superare tali criticità.

SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel periodo intercorso tra l'ultimo rapporto di riesame ciclico, redatto nel 2018, (https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2018_giurisprudenza_rcr_.pdf) non sono intervenuti mutamenti sostanziali nell'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e nell'organizzazione della didattica. Il Corso di Studio conserva le premesse culturali e gli obiettivi professionalizzanti che ne hanno segnato la progettazione.

La rigida struttura progettuale definita dal D.M. 25/11/ 2005 ha finora caratterizzato le scelte degli organi dipartimentali e gli obiettivi formativi qualificanti che di seguito si indicano: fornire, nei primi anni del corso, la conoscenza del metodo giuridico e dei fondamentali contenuti culturali e tecnici per la formazione del giurista; fornire, negli anni successivi, conoscenze avanzate, finalizzate al completamento della formazione del giurista, attraverso lo studio di materie più specifiche; sviluppare le conoscenze giuridiche con un respiro europeo e internazionale attraverso la promozione della mobilità internazionale degli studenti (cfr. Scheda SUA Cds 2024)

Negli anni sono stati sviluppati gli obiettivi formativi attraverso un costante ed efficace incremento dell'internazionalizzazione, l'inserimento di materie affini e opzionali volte ad esplorare nuove tematiche e sbocchi professionali.

Dall'ultimo incontro con le parti sociali del 2018 vi è stata una costante interlocuzione con gli organi professionali, enti pubblici e privati che in questi anni hanno collaborato con il Dipartimento per la Scuola di specializzazione delle Professioni forensi, il Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, il laboratorio di Gestione dei conflitti e mediazione, l'organizzazione di eventi convegni seminari, funzionale a un adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze di un mercato delle professioni e del lavoro in rapido e talvolta repentino mutamento. La crisi dell'Avvocatura è un chiaro segnale di questo mutamento per il quale il CDL non è ancora preparato a farvi fronte.

Alla luce della recente riforma delle classi di Laurea Magistrale introdotta dal D.M. 19 gennaio 2023 n.1649, il CDL si è rivelato in linea con gli indirizzi progettuali in essa indicati, consentendo di lasciare sostanzialmente invariato l'impianto strutturale delle materie fondamentali, affini ed opzionali. I principi introdotti dalla Riforma, quali l'interdisciplinarietà, la multidisciplinarietà, l'attenzione a tematiche nuove e innovative, quali l'intelligenza artificiale, le nuove metodologie didattiche orientate alla pratica giuridica, hanno sollecitato un'ampia riflessione, in pieno corso, come si può evincere dai verbali del Consiglio del CdS e del Gruppo di Riesame volta a migliorare l'attrattività del Corso attraverso attività di

orientamento, a introdurre nuove metodologie didattiche attraverso moduli laboratoriali, studiare modalità di insegnamento a distanza, evitare l'abbandono degli studenti e favorire l'orientamento in uscita verso nuovi sbocchi professionali.

Documenti di riferimento:

Scheda SUA CDS 2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/sua_cds_giurisprudenza_2024.pdf

Rapporto di Riesame

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2018_giurisprudenza_rcr_.pdf

Verbale incontro parti sociali

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/parti_sociali_2018.pdf

D.M. 19 gennaio 2023 n.1649:

<https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-1649-del-19-12-2023>

AZIONI CORRETTIVE

1. Incrementare l'attività di orientamento in itinere	
Azioni intraprese	<i>Assegnazione dei docenti tutor alle matricole</i> All'inizio di ogni anno accademico le matricole vengono distribuite per ordine alfabetico in piccoli gruppi e assegnati ai docenti del Corso di laurea che hanno il campo di seguirli durante tutto il corso degli studi con consigli di carattere metodologico sulle modalità di studio e nella pianificazione degli esami
	<i>Assegnazione di studenti tutor contrattualizzati con fondi di Ateneo</i> Gli studenti degli ultimi anni vengono selezionati in base al merito e formati nelle singole materie per aiutare gli studenti nella preparazione degli esami fondamentali, con particolare attenzione alle materie del primo anno
2. Interventi per migliorare il livello di preparazione degli studenti e incentivare processi di apprendimento che riducano i tempi di laurea	
Azioni intraprese	Introduzione di prove parziali d'esame al primo anno
	Cancellazione della divisione in settimane alterne per le materie del primo anno e rimodulazione del calendario didattico
3. Interventi per migliorare il livello di comunicazione e informazione rivolti agli studenti e ai potenziali iscritti	
Azioni intraprese	Comunicazione ai docenti per migliorare la compilazione del Syllabus e indicare con chiarezza giorni e orari di ricevimento

	Attività di comunicazioni delle iniziative e dei corsi integrativi su piattaforme digitali (Facebook, Instagram)
--	--

D.CDS.1.1

PROGETTAZIONE DEL CDS E CONSULTAZIONE INIZIALE DELLE PARTI INTERESSATE

1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.

1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

AUTOVALUZIONE

Le premesse culturali, tecnico-giuridiche relative alle competenze richieste per raggiungere una completa e soddisfacente formazione giuridica possono essere considerate ancora valide con la conseguente conferma della bontà della struttura originaria del Corso.

Tuttavia occorre prestare la massima attenzione ai cambiamenti in atto nel panorama giuridico nazionale e internazionale che impongono una riflessione sul nuovo ruolo del giurista e sui conseguenti nuovi possibili sbocchi occupazionali.

A tal fine è stato avviato un dibattito basato sulla letteratura relativa alla metodologia della didattica del diritto, che ha condotto il corpo docente a introdurre un corso di Introduzione agli studi e metodologia della ricerca giuridica nell'anno accademico in corso, a individuare possibili corsi improntati all'interdisciplinarietà e a valorizzare l'approccio critico, basato sull'impiego della logica giuridica, della logica argomentativa, sulla capacità di *problem solving* attraverso l'analisi di casi giurisprudenziali e tecniche di mediazione e negoziali e una maggiore attenzione alla pratica giuridica.

Le esigenze derivanti dal mondo sociale e lavorativo sono state prese in seria considerazione, considerato il vincolo normativo che definisce con precisione le materie fondamentali e caratterizzanti del CdL Magistrale in Giurisprudenza. Questo risultato è stato raggiunto con l'inserimento di materie opzionali che ampliano il settore economico-finanziario, il settore di diritto sanitario, nonché con seminari sui problemi legati all'intelligenza artificiale. Vi è da segnalare la carenza di personale docente e le difficoltà legate al reclutamento che restringono inevitabilmente il margine di manovra del Corso che non può ricorrere, se non in casi estremi e per materie fondamentali, ai contratti di insegnamento esterni e deve reimpiegare le risorse interne secondo un'ottica di adeguamento e innovazione con evidenti limiti. L'offerta formativa appare congruente con i cicli di studio successivi, quali il Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche e la Scuola di specializzazione, ai quali i laureati accedono e nel cui ambito mostrano di avere le competenze di base richieste dai Corsi *post lauream*.

Quanto agli esiti occupazionali dei laureati anche qui, come risulta dalla SMA si può rilevare un buon esito, soprattutto per quanto riguarda la preparazione di base necessaria al superamento delle prove selettive per l'accesso al settore della Pubblica amministrazione che in questi ultimi anni ha sbloccato i concorsi. Si aggiunga a questo il fatto che il numero consistente di tirocinanti curricolari evidenzia l'utilità dello strumento del tirocinio perché gli studenti e le studentesse possano saggiare le proprie competenze, colmare le lacune e individuare i possibili socchi occupazionali adeguati alle loro scelte. È stato opportunamente rilevato che occorre un potenziamento dell'orientamento in uscita per assistere laureate e laureati nella scelta delle opzioni, sia nella preparazione dei concorsi, sia nella eventuale scelte di percorsi di specializzazione *post-lauream*, come ad esempio master e lauree magistrali. Manca un settore informativo e una forma di supporto anche psicologico ai laureati che affrontano un momento di smarrimento nel periodo immediatamente successivo alla laurea.

Si segnala che, nel corso dello svolgimento delle attività diretta alla compilazione del presente riesame, il Cds ha provveduto ad una nuova consultazione delle parti sociali mediante la somministrazione di un apposito questionario di valutazione del corso di laurea. Si riportano qui di seguito i risultati parziali della consultazione che tuttavia offrono già un'indicazione per gli eventuali cambiamenti e integrazioni da apportare. Gli enti di seguito indicati rappresentano infatti solo alcuni dei settori coinvolti e direttamente contattati. La consultazione è attualmente in fase di svolgimento:

Parti consultate	Domanda 1: Le attività didattiche previste nel corso di laurea sono sufficienti alla "costruzione" delle figure professionali indicate?	Domanda 2: Le competenze fornite dal corso di studio risultano adeguate rispetto agli sbocchi occupazionali ?	Domanda 3: Quali ambiti formativi andrebbero potenziati?
Amministrazione Straordinaria Città Metropolitana di Sassari	SI	PIU' SI CHE NO	Umanistico ed economico: «conoscenze in ambito sociologico e comunicativo e maggiore attenzione al sapere economico territoriale»
Presidente di Sezione Civile Corte d'Appello di Sassari	SI	PIU SI CHE NO: «Ritengo non necessario lo studio del diritto della navigazione quale esame obbligatorio, in quanto la conoscenza di tale disciplina non è prevista in genere in nessun concorso pubblico. Lo lascerei come esame facoltativo».	Economico: «Indicherei come esame obbligatorio diritto bancario o economia aziendale e bilancio, in quanto fortemente attuali, la loro conoscenza è infatti richiesta per la gran parte dei concorsi pubblici».

Presidente del Tribunale per i Minorenni di Sassari	SI: «dal punto di vista minorile è importante valorizzare i percorsi formativi relativi alla giustizia riparativa e alle peculiarità del diritto minorile, sia in ambito civile, sia penale, favorendo anche il confronto multidisciplinare»	DECISAMENTE SI: «Ritengo di sì, sarebbe opportuno favorire tirocini formativi presso il tribunale per i Minorenni»	Umanistico ed economico: «Nel settore giuridico, tutti gli aspetti relativi al diritto di minorile e della famiglia, negli altri campi, gli specifici aspetti che riguardano i bisogni educativi e psicologici dei minori e di sostegno alla genitorialità»
Organismo di Mediazione 101 Mediatori (Sassari)	SI: «il corso di laurea è certamente molto bene articolare con un'offerta formativa molto esaustiva, utile alle figure professionali a cui è diretta»	PIU SI CHE NO	Umanistico: «Potrebbe essere molto utile inserire una materia come quella del diritto dell'informazione e della comunicazione al fine di fare acquisire la conoscenza delle principali problematiche giuridiche della libertà di espressione e di informazione. Ugualmente utile un approfondimento sulle novità tecnologiche (AI) in campo giuridico».

Rispetto alle criticità e ai suggerimenti che è stato possibile ricavare dalla consultazione, si rinvia, qui, al punto D.CDS.1.C, dedicato alla discussione delle possibili modifiche dell'offerta formativa.

CRITICITA' / AREE DI MIGLIORAMENTO.

(1) Il sito web del Dipartimento non fornisce informazioni dettagliate sulle modalità di consultazione delle parti interessate e non rende accessibili i verbali degli incontri o i report relativi alle consultazioni eventualmente svolte con esse.
(2) La consultazione con le parti interessate è finora avvenuta attraverso l'iniziativa e l'impegno diretto della Direzione del Corso di studi. Si rileva l'opportunità, invece, di istituire un comitato o una struttura permanente del Dipartimento che abbia il compito di rendere possibile un dialogo permanente con le parti interessate, composta da docenti e anche – eventualmente – da rappresentanti del mondo del lavoro, degli enti pubblici e delle istituzioni. Tale struttura dovrebbe adottare pratiche che assicurino lo svolgimento di incontri periodici con le parti sociali, la predisposizione di questionari e analisi di studi di settore e la pubblicazione dei rispettivi risultati.

D.CDS.1.2

DEFINIZIONE DEL CARATTERE DEL CDS, DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEI PROFILI IN USCITA

1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

AUTOVALUTAZIONE

Il carattere del CdS viene dichiarato in dettaglio, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti, nei documenti ufficiali del CdS, ovvero il regolamento didattico e la scheda SUA-CdS. Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, a ciclo unico, offre ai propri studenti un progetto formativo radicato su un patrimonio di ricerca scientifica e di formazione professionale ampiamente elaborato e consolidato, capace per ciò stesso di aggiornamento continuo.

Gli obiettivi formativi e i profili di uscita sono chiaramente esplicitati e risultano coerenti tra loro. Il Corso di Laurea si propone infatti di fornire, nei primi anni del corso, la conoscenza del metodo giuridico e dei fondamentali contenuti culturali e tecnici per la formazione del giurista; fornire, negli anni successivi, conoscenze avanzate, finalizzate al completamento della formazione del giurista, attraverso lo studio di materie più specifiche; sviluppare le conoscenze giuridiche con un respiro europeo e internazionale attraverso la promozione della mobilità internazionale degli studenti. Con riferimento ai profili in uscita, la Laurea Magistrale garantisce l'accesso a tutte le attività professionali di profilo giuridico elevato (avvocatura, magistratura e notariato), ai ruoli dirigenziali all'interno di banche, assicurazioni, imprese, autorità indipendenti, amministrazioni pubbliche, istituzioni europee o internazionali, carriera diplomatica.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono descritti in modo abbastanza chiaro e completo e sono declinati per aree di apprendimento. Ciò si evince dalla consultazione dei programmi dei singoli insegnamenti, ove sono puntualmente indicate le conoscenze, le abilità e le competenze che gli studenti dovranno acquisire al fine del superamento dell'esame. Tali obiettivi risultano inoltre coerenti con i profili culturali e professionali in uscita.

Il percorso didattico del CdS è infatti strutturato in modo da integrare la formazione teorica con esperienze pratico-applicative, grazie allo svolgimento di tirocini formativi presso enti e organizzazioni sia pubbliche che private. L'acquisizione di conoscenze e competenze avviene attraverso un'ampia varietà di attività formative, tra cui lezioni teoriche, seminari ed esercitazioni. In particolare, le attività integrative o affini sono progettate per offrire un approfondimento specialistico e sviluppare competenze professionalizzanti.

Documenti di riferimento:

SUA 2024/2025 CdS Giurisprudenza (Quadro A2.a, A2.b, A4.a, A4.b1)

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/sua-cds>

Regolamento Didattico CdS Giurisprudenza

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/regolamento-didattico-dei-corsi-di-laurea>

SMA 2024 CdS Giurisprudenza (indicatori: iC25, iC26)

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/rar-e-sma>

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Il CdS raggiunge gli obiettivi dichiarati come si evince anche dal livello di soddisfazione espresso dai laureati (v. SMA, indicatore iC26).

Un'area di miglioramento sulla quale il CdS deve mantenere l'attenzione è il profilo in uscita dell'inserimento nel mondo del lavoro. Bisognerebbe potenziare l'attività di orientamento in uscita, finora gestita in modo esclusivo dall'Ateneo con il servizio di Job Placement, instaurando una rete di rapporti con il singolo Corso di studio.

1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".

1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e- tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.

1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione / adattamento / aggiornamento / conservazione dei materiali didattici

AUTOVALUTAZIONE

Il progetto formativo è descritto in modo chiaro e coerente. Il progetto formativo del corso di studi è presentato sul sito del Dipartimento, alla sezione Didattica, sottosezione "Offerta formativa del Dipartimento". Dopo una breve presentazione degli obiettivi e delle finalità del corso, vengono resi disponibili:

(i) il piano di studi del corso, che presenta in modo chiaro gli insegnamenti – comprese le attività formative a scelta - previsti in relazione a ciascuno anno, il numero di CFU corrispondente e la relativa tipologia di attività formativa;

(ii) l'indicazione del giorno di inizio e dell'orario di ciascuna delle lezioni, con indicazione del relativo docente;

(iii) il collegamento alla sezione "Futuro giurista", in cui si possono trovare informazioni relative alle metodologie di studio, alla dotazione informatica presente nelle aule e alle prospettive occupazionali dei laureati in Giurisprudenza.

Per quanto riguarda il programma degli insegnamenti, il sito del Dipartimento rinvia all'indirizzo <https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>, dal momento che le indicazioni specifiche sui programmi sono consultabili attraverso il solo sito di Ateneo. A partire dall'a.a. 2020/2021 – anche a seguito dell'introduzione della pagina di ateneo per la ricerca degli insegnamenti nonché della revisione del sito internet del Dipartimento – il Dipartimento ha cessato di stampare la "Guida dello Studente", che fino a quel momento veniva distribuita in formato cartaceo agli iscritti.

Offerta e percorsi formativi sono descritti chiaramente sul sito del Dipartimento – il quale permette altresì di accedere con facilità alle informazioni in merito a piani di studio, programmi, docenti di ricevimento, inizio delle lezioni.

Il percorso risulta coerente, inoltre, con gli obiettivi formativi relativi all'acquisizione del metodo giuridico, degli elementi fondamentali della cultura giuridica nazionale ed europea, delle capacità di comprensione e interpretazione di testi normativi.

L'offerta formativa del corso di studi prevede e stimola, anche mediante l'acquisizione di CFU assegnati alle "altre attività formative" (pari a 12 CFU complessivi), l'acquisizione di conoscenze e competenze di carattere interdisciplinare e multidisciplinare. In particolare, tra esse, sono stati introdotti, negli ultimi anni, insegnamenti diretti a fornire competenze e conoscenze adeguate alle nuove sfide del diritto contemporaneo (dal biodiritto alla giustizia riparativa, alla tutela internazionale dei diritti umani, etc.).

Tuttavia, la valutazione del carattere transdisciplinare del corso di laurea deve essere valutata a partire da una più ampia considerazione relativa alle trasformazioni del ruolo del giurista ed a quella che è stata chiamata la "crisi epistemologica degli studi giuridici" (A. Banfi, "Fine di un amore? A proposito del crollo delle iscrizioni ai corsi di Giurisprudenza", in B. Pasciuta – L. Loschiavo, a cura di, *La formazione del giurista*, Roma, 2018, pp. 15-30, 2018), dovuta a fattori diversi, la quale ha importato tanto una diminuzione costante – in tutta Italia – degli iscritti ai corsi di studio in giurisprudenza, quanto alla sempre più sentita esigenza di percorsi formativi per giuristi non più, ormai, destinati principalmente alle professioni legali tradizionali (avvocatura, magistratura e notariato).

Ciò ha portato da più parti a interrogarsi su come ripensare la formazione del giurista per i prossimi decenni, anche da parte del Dipartimento. Il corso di studio ha valorizzato il carattere "interattivo" del diritto (<https://giuriss.uniss.it/it/studenti/futuro-giurista-nelluniversita-di-sassari>) introducendo "laboratori giuridici" con l'obiettivo di costituire un punto di incontro tra teoria e pratica, nonché di assicurare una formazione multidisciplinare agli studenti.

Il corso di studio ha altresì riconosciuto la necessità di contribuire alla formazione degli studenti in accordo con le competenze trasversali oggi richieste sia dalle trasformazioni interne alla disciplina giuridica che all'esigenza di nuove figure di giuristi, non più limitate a quelle destinate alle tradizionali professioni legali. In tal senso, si è proceduto, sostanzialmente, su quattro fronti:

(i) quello dell'inserimento di attività formative a scelta dello studente in grado di fornire conoscenze interdisciplinari e multidisciplinari;

(ii) quello della costituzione di "laboratori giuridici" con il compito di realizzare forme di interazione e integrazione tra teoria e pratica del diritto. Rispetto a questi ultimi, non è allo stato, tuttavia, assicurata adeguata evidenza sul sito del Dipartimento, il quale si limita a dare atto della loro esistenza, ma non consente di ricevere informazioni circa la loro organizzazione e il loro svolgimento. La ragione è che i Laboratori non sono stati in realtà istituiti in modo permanente, ed il loro svolgimento – ed i loro stessi contenuti – hanno subito variazioni, modifiche e soppressioni tra un anno accademico e l'altro, trasformandosi sovente in incontri seminariali, di volta in volta organizzati e pubblicizzati;

(iii) quello dello stimolo all'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con CFU dedicati alle "altre attività" formative, purché coerenti con il percorso, di cui è assicurata adeguata evidenza sul sito web di Ateneo e su quello del Dipartimento;

(iv) quello, infine, della stipulazione di convenzioni con uffici giudiziari, amministrazioni comunali e regionali, con uffici pubblici e alcuni studi legali per lo svolgimento di tirocini formativi.

Il piano di studi – facilmente consultabile tramite il sito del Dipartimento – precisa chiaramente che a ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente (D.M.270/04) di cui il Dipartimento di Giurisprudenza ha stabilito di attribuire 6 alle ore di lezione e 19 allo studio individuale. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto (D.M.270/04).

Il percorso formativo distingue, pertanto, le ore di didattica erogate dal docente in presenza e quelle che lo studente deve destinare allo studio individuale. Il corso di laurea non prevede interventi di didattica interattiva (DI) intesi quali interventi rivolti dal docente all'intera classe sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ, mailing list o web forum, spettando all'iniziativa dei singoli docenti la decisione circa il ricorso eventuale ad essi. Analogo discorso vale per la programmazione di prove intermedie o test in itinere, per quanto in sede di corso di laurea se ne sia più volte consigliata l'adozione ai docenti.

Allo stato, non sono previsti insegnamenti a distanza per il corso di laurea. La didattica a distanza è stata, infatti, abbandonata dopo la fine delle misure adottate nel corso della pandemia Covid, anche a seguito delle disposizioni dell'Ateneo. L'Ateneo aveva, allora, fornito a docenti e studenti una infrastruttura web di supporto per la didattica a distanza – basata sulla piattaforma Moodle – anche al fine di garantire l'amministrazione e la gestione dei contenuti didattici e la comunicazione fra docenti e studenti. Va evidenziato che il corso di laurea, però, opera anche attraverso strumenti telematici attraverso la rete di Centri Didattici creati in diversi comuni dell'isola (Nuoro, Lanusei, Arzachena, Tempio Pausania), collegati alla sede in video-conferenza attraverso la piattaforma Teams per la trasmissione delle lezioni.

Il Corso di Studio non prevede l'erogazione di insegnamenti a distanza, né oggi risultano operative le infrastrutture web a suo tempo rese disponibili mediante Moodle. Tuttavia, il Dipartimento ha mantenuto l'operatività della piattaforma TEAMS, mediante cui è stata erogata la didattica durante la pandemia. Di fatti, diversi docenti continuano a utilizzare tale piattaforma al fine di mettere a disposizione degli studenti materiale didattico in formato elettronico, di effettuare ricevimento degli studenti, nonché di svolgere attività seminariali nei casi in cui sia consentito lo svolgimento in modalità on line.

Il corso di studio non prevede e definisce modalità per la realizzazione, l'adattamento, l'aggiornamento e la conservazione dei materiali didattici, sebbene a ciascun docente titolare di insegnamento sia garantita la possibilità di utilizzare la piattaforma TEAMS per mettere a disposizione degli studenti documenti e materiali didattici.

Documenti di riferimento:

Scheda SUA Giurisprudenza 2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/sua_cds_giurisprudenza_2024.pdf

Presentazione dell'offerta formativa

<https://www.giuriss.uniss.it/it/didattica>

Piano di studio a.a. 2023/2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/piano_di_studio_1158_2024_2025.pdf

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

(1) Adeguare il corso di studio alle nuove conoscenze e competenze – anche di natura multidisciplinare e transdisciplinare – richieste per la formazione del giurista andrebbe affrontata in modo più sistematico e coerente. La via dell'utilizzo, quale strumento principale, quello delle attività formative a scelta (ad oggi previste per 12 CFU), appare per certi versi "obbligata", rispetto alla rigidità tradizionale del piano di studi in giurisprudenza. Essa ha lasciato, tuttavia, ai singoli docenti l'iniziativa per la formulazione delle singole proposte di attivazione degli insegnamenti, laddove sarebbe invece opportuno l'elaborazione di una serie di linee di indirizzo in grado di definire quali siano le competenze su cui il corso di studio intende maggiormente investire. Anche l'iniziativa de "Laboratori giuridici" appare, di per sé, idonea ad assicurare le medesime finalità, ma anche in tal caso occorrerebbe, allora, un ripensamento e una riorganizzazione complessiva degli stessi

(2) Per ciò che riguarda le forme di didattica interattiva (DI) soprattutto dirette a fornire agli studenti spiegazioni aggiuntive (es: FAQ) ed a proporre casi di studio e problem solving, esse sono affidate all'iniziativa dei singoli docenti, nello svolgimento dei rispettivi corsi. Meriterebbe, invece, di essere aperta una riflessione a livello di corso di studio al fine di elaborare linee di indirizzo relativamente, perlomeno, alla previsione di test in itinere e di ore dedicate allo studio dei casi

(3) Un miglioramento per quanto riguarda la realizzazione, l'adattamento, l'aggiornamento e la conservazione dei materiali didattici potrebbe essere realizzato mediante, anche in tal caso, un coordinamento delle differenti modalità oggi utilizzate dai docenti;

(4) Il ricorso alla piattaforma Teams potrebbe essere ulteriormente migliorato laddove sul sito del Dipartimento fossero già preventivamente indicati i codici per l'iscrizione alle diverse "classi" e si promuovesse maggiormente, sia tra i docenti che tra gli studenti, l'utilizzo di tali classi ai fini della comunicazione diretta del calendario delle lezioni, di eventuali variazioni di orario, dei programmi di insegnamento, della trasmissione di materiale didattico.

1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS

1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti

1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

AUTOVALUTAZIONE

Deve essere evidenziata, innanzitutto, la mancata compilazione della scheda di insegnamento da parte di alcuni corsi. Inoltre, alcune schede di insegnamento presentano notevoli carenze per quanto concerne l'indicazione dei contenuti, che vengono spesso segnalati in maniera eccessivamente sintetica, senza alcun riferimento agli argomenti specifici che verranno trattati.

La carenza sotto il profilo contenutistico si riflette sulla corrispondenza tra il programma e i CFU assegnati, che risulta essere di difficile comprensione per lo studente. Nella maggior parte dei casi, i docenti prevedono unicamente lo svolgimento di lezioni frontali, senza alcun riferimento alla possibilità di svolgere esercitazioni, lezioni o seminari. Tuttavia, nei casi in cui ciò venga previsto, l'indicazione è spesso sintetica e non dà atto dei possibili temi e delle modalità di realizzazione.

Si registra, tuttavia, l'attenzione di alcuni corsi per l'analisi della casistica anche giurisprudenziale e per la ricerca sulle banche dati giuridiche. Attraverso l'approfondimento della casistica lo studente sarà in grado di acquisire la capacità di interpretazione dei testi giuridici, di qualificazione delle fattispecie, di comprensione e di rappresentazione, necessarie per poter affrontare e risolvere in problemi interpretativi ed applicativi del diritto. Al tempo stesso, l'utilizzazione delle banche dati giuridiche, già durante il corso di studio, permette allo studente di organizzare in maniera autonoma il proprio aggiornamento sul piano giuridico.

Per quanto concerne i programmi di insegnamento di impronta storica, sul piano contenutistico si sottolinea l'attenzione dei docenti all'acquisizione delle conoscenze storiche in una prospettiva attuale. Ciò consente allo studente di acquisire quel plafond di conoscenze storiche, che consenta loro di valutare i vari istituti del diritto positivo anche alla luce della loro evoluzione. Non si registrano corsi integrati nel piano di studio del CdS, tra gli insegnamenti obbligatori, così come tra le attività formative a scelta e le discipline affini. Si evidenzia, infine, come, in alcuni casi, il contenuto del programma venga diversificato a seconda che gli studenti abbiano o meno frequentato il corso, considerata la non obbligatorietà della frequenza.

Per poter accedere alle schede degli insegnamenti è necessario cliccare sul link generale “Ricerca insegnamenti” sul sito web del Dipartimento di Giurisprudenza (<https://giuriss.uniss.it/it>), che riporta alla pagina generale di ricerca dell’offerta formativa di Ateneo (<https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>). A questo punto, lo studente, per poter consultare le schede, dovrà compilare i vari campi di ricerca (anno di offerta; dipartimento: corso di studi; lingua di erogazione, insegnamento, tipo di corso; settore scientifico disciplinare, periodo didattico - primo o secondo semestre).

Il Regolamento Didattico del CdS indica, innanzitutto, al punto “Sessioni di esami”, le modalità e il numero degli appelli per ciascun insegnamento, che devono essere almeno otto (due nella sessione estiva, da fissarsi in giorni compresi tra il 1° giugno e il 31 luglio; uno nella sessione autunnale, dal 9 settembre al 11 ottobre; due nella sessione invernale, dal 1° febbraio al 28 febbraio; almeno ulteriori tre appelli devono essere fissati negli intervalli tra le diverse sessioni. In ogni caso tra un appello e l’altro devono intercorrere almeno 14 giorni). Viene, altresì, specificato che gli appelli di esame e le prove intermedie non possano essere anticipate e che gli appelli, riguardanti le materie del medesimo anno di corso, debbano essere necessariamente fissati in date differenti. È possibile, inoltre, stabilire appelli riservati per studenti fuori corso, laureandi e studenti in corso, che non abbiano più obblighi di frequenza. Successivamente, al punto “Commissione di esame”, il Regolamento illustra le modalità di composizione delle varie commissioni, evidenziando come ciascuna debba essere formata da almeno due componenti: il professore ufficiale (titolare o supplente) dell’insegnamento, che la presiede, e altro docente appartenente al medesimo settore scientifico - disciplinare o settore concorsuale o macrosettore. In ogni caso, la composizione delle commissioni di esame deve essere resa pubblica nel sito del Dipartimento.

Per quanto concerne, nello specifico, lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali, al punto “Modalità di svolgimento degli esami”, il suddetto regolamento evidenzia il rispetto della propedeuticità e la possibilità per lo studente, iscritto al secondo anno di corso, di sostenere gli esami previsti per gli anni successivi. Le prove intermedie devono essere obbligatoriamente previste nel caso eccezionale di annualizzazione dell’insegnamento. Per quanto concerne le modalità di svolgimento, il Regolamento precisa che gli esami consistono in una prova orale e/o scritta, fatta salva la possibilità per i docenti di prevedere altre modalità (prove multiple orali, scritte, pratiche, o loro combinazioni, anche distribuite lungo l’arco del periodo didattico – c.d. prove in itinere). È stabilita, inoltre, la possibilità di organizzare seminari finalizzati alla preparazione dell’esame. Viene, altresì, specificato il carattere pubblico delle prove orali, così come dei risultati delle prove scritte, nel rispetto della normativa a tutela della privacy. Sono, infine, previste modalità peculiari per quanto concerne lo svolgimento degli esami riguardanti gli studenti detenuti e gli studenti con Disturbi Specifici dell’Apprendimento.

Si evidenzia, in generale, la tendenza dei docenti ad indicare lo svolgimento della prova in forma orale o scritta (per quasi tutti gli insegnamenti viene prevista la forma orale). Solamente in alcuni casi è stabilito lo svolgimento di prove intermedie o pratiche, idonee a

saggiare la preparazione sul piano casistico degli studenti, da svolgersi durante il corso o al momento della prova finale, oppure la redazione di tesine, aventi ad oggetto l'approfondimento in forma seminariale degli argomenti trattati durante il corso.

Nella maggior parte delle schede la modalità di verifica viene descritta sinteticamente con la formula "forma scritta" o "forma orale". In pochi casi il docente rinvia in maniera generica agli argomenti oggetto di approfondimento durante il corso. In alcune schede, si prevedono delle modalità di esame specifiche per gli studenti frequentanti, che potranno redigere tesine aventi ad oggetto gli argomenti delle lezioni. La valutazione degli studenti frequentanti potrà avvenire anche durante lo svolgimento del corso, attraverso attività seminariali oppure attraverso contributi scritti o orali su tematiche concordate con il docente. Si evidenzia in pochissime schede la descrizione dei criteri di valutazione della prova finale, e delle modalità di attribuzione della votazione.

Documenti di riferimento:

Scheda SUA Giurisprudenza 2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/sua_cds_giurisprudenza_2024.pdf

Regolamento Didattico del Corso di Giurisprudenza Magistrale a ciclo unico

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/reg_did_cds_1158_2024_2025.pdf

Schede di insegnamento del Corso di Giurisprudenza Magistrale a ciclo unico

<https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>

Istruzioni per la compilazione del Syllabus (Presidio di Qualità)

<https://www.uniss.it/sites/default/files/202409/Istruzioni%20compilazione%20Syllabus%202024.pdf>

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

(1) Si registrano alcuni insegnamenti per le quali le schede non sono ancora state compilate e, inoltre, le schede presenti manifestano delle carenze importanti per quanto concerne i contenuti, che vengono esplicitati in maniera sintetica, non idonea a far comprendere allo studente l'articolazione del corso di studio, nonché per quanto concerne le modalità di verifica dell'apprendimento.

Sarebbe, dunque, necessario procedere tempestivamente a sollecitare i docenti in relazione alla compilazione della propria scheda di insegnamento e all'invio delle "Istruzioni per la compilazione del Syllabus", redatte dal Presidio di Qualità dell'Ateneo. In questo modo, i docenti potranno confrontare le modalità di redazione della propria scheda di insegnamento con quanto previsto dalle linee guida e apportare le modifiche necessarie.

Ulteriore questione, che si connette all'aspetto precedentemente trattato, riguarda la difficoltà di accesso alle schede di insegnamento da parte degli studenti. L'accesso, infatti, non è immediato a partire dal sito web del CdS. È, dunque, necessario un intervento sul piano organizzativo del sito stesso, in modo da risolvere tale problematica ed evitare che gli studenti iscritti al CdS debbano utilizzare un motore di ricerca generale per poter accedere a tali informazioni.

(2) Manca, per molti insegnamenti, un'attenzione peculiare al piano casistico sia sul piano generale sia su quello giurisprudenziale. Ciò rappresenta un limite rispetto all'acquisizione da parte dello studente delle capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti concreti a fattispecie astratte studiandone l'applicazione giurisprudenziale), di comprensione, di rappresentazione, nonché di valutazione, necessarie per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto. Di fatto, dunque, non è possibile per lo studente raggiungere uno degli obiettivi previsti dalla SUA CdS. È, dunque, necessario un intervento dei docenti volto a valorizzare il ruolo dell'analisi casistica nell'insegnamento delle proprie materie giuridiche, che appare come elemento basilare per consentire un'adeguata preparazione dei laureati in giurisprudenza. Sul piano contenutistico, si evidenzia, inoltre, la necessità di incentivare i docenti ad affiancare alle lezioni frontali lo svolgimento di seminari, esercitazioni e laboratori, permettendo agli studenti di acquisire e raffinare le proprie competenze rispetto alla redazione di testi giuridici, non solo di carattere processuale (per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, un ruolo peculiare viene svolto dal "Laboratorio giuridico sulle tecniche di redazione degli atti di diritto processuale civile").

(3) È necessario, inoltre, incrementare l'inserimento di prove intermedie di valutazione in itinere, soprattutto per gli insegnamenti con più CFU. Ciò consentirebbe di supportare gli studenti nella distribuzione del carico didattico, assicurando, al contempo, una maggiore continuità nello studio. Lo svolgimento di prove intermedie incentiverebbe, infatti, gli studenti a sostenere nell'immediato anche la prova finale del corso.

1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.

1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

AUTOVALUTAZIONE

Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica con largo anticipo rispetto all'inizio del semestre, in particolare prestando attenzione affinché gli insegnamenti dello stesso anno di corso non presentino sovrapposizioni d'orario. Anche la calendarizzazione degli esami ha luogo con largo anticipo (circa 18 mesi) al fine di consentire agli studenti di pianificare il proprio progetto individuale di studi.

Circa la pianificazione e il coordinamento dell'organizzazione, come precisato in risposta al precedente quesito, il Manager didattico e la sua struttura curano con anticipo la organizzazione e calendarizzazione delle lezioni e delle prove d'esame.

Quanto al monitoraggio, fra il Delegato alla didattica e la Manager didattica del dipartimento hanno luogo regolarmente (con cadenza almeno semestrale) attività di verifica del numero dei CFU conseguiti nell'anno da parte degli studenti. Gli esiti di questa attività di verifica sono riportati al Presidente del Corso di Laurea e al Direttore del Dipartimento.

Dai dati forniti dalla scheda di monitoraggio 2024 emerge un quadro nazionale che evidenzia un calo generale delle immatricolazioni nei corsi di LM in Giurisprudenza. Questo fenomeno è generato dalla crisi delle professioni giuridiche (con una particolare attenzione alla professione forense) e un aumento del flusso delle immatricolazioni verso le lauree dell'area economica e dell'area STEM.

Per poter incrementare l'attrattività del CdS occorre adeguare l'offerta formativa inserendo nuove modalità didattiche, come laboratori, clinica legale e corsi estivi seminariali. A questo deve corrispondere una completa e efficace attività di orientamento che deve essere incrementata nelle piattaforme digitali e nei contatti con le scuole superiori della regione.

Il dato relativo al mancato raggiungimento della soglia dei 40 CFU segnala uno scarso rendimento soprattutto registrato nel primo anno, in cui la media si attesta al di sotto di quella degli atenei della medesima area geografica. Altro dato rilevante riguarda l'alta percentuale di rinunce agli studi nel corso del secondo anno che si registra al di sopra della media nazionale.

Tuttavia, il medesimo dato va inquadrato in relazione al percorso complessivo degli studenti e alla loro intera carriera. Il problema può essere corretto con un'efficace azione di

tutorato docenti e studenti; a tal fine l'Ateneo e il Dipartimento hanno attivato una serie di strategie, che verranno ulteriormente incrementate con nuove misure, quali la riorganizzazione della calendarizzazione delle lezioni, l'introduzione di verifiche periodiche durante lo svolgimento dei corsi e un corso di Introduzione agli Studi giuridici, con particolare riferimento alla metodologia della ricerca giuridica.

I dati relativi alla soddisfazione degli studenti, sebbene elevati (85,1%), mostrano una flessione rispetto all'anno precedente (91,5%) e alla media nazionale (91,3%). Il dato merita un'attenta riflessione e l'organizzazione di misure rivolte a sondare, anche con la somministrazione di test ed eventualmente colloqui mirati coi i tutor, le ragioni del calo della soddisfazione e gli ambiti nei quali occorre intervenire.

Si deve evidenziare, tuttavia, l'ancora scarsa attenzione per la previsione e pianificazione anticipata di strumenti che incentivino ulteriormente la partecipazione attiva degli studenti, come esercitazioni guidate, forme didattiche interattive, la presenza di materiali online facilmente consultabili e scaricabili.

Nel corso dell'ultima consultazione con le rappresentanze degli studenti, va segnalato come sia comunque emerso la loro soddisfazione relativamente alla didattica, al metodo utilizzato per le spiegazioni, al materiale fornito ed alla disponibilità degli stessi. Gli studenti hanno segnalato, tuttavia, l'opportunità di aggiornare il piano di studi, con l'introduzione di insegnamenti dedicati alle nuove sfide che attendono il diritto ed i giuristi di domani.

Documenti di riferimento:

Programmi degli insegnamenti:

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/programmi-insegnamenti-aa-20202021>

Prospetto delle lezioni:

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/lezioni>

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

(1) L'erogazione della didattica può essere più attenta all'equilibrato alternarsi fra didattica frontale e momento di studio individuale, ad esempio concentrando le lezioni in una sola parte della giornata.

Essa inoltre (in considerazione delle numerose pause e alternanze nel corso del semestre) manca di quella continuità che le acquisizioni ormai consolidate delle scienze dell'apprendimento invece raccomandano.

(2) Manca un'attività di monitoraggio preciso e costante in merito alla progressione delle carriere degli studenti (con particolare riguardo ai primi due anni di corso e al conseguimento effettivo degli obiettivi formativi) individuando, in particolare, i c.d. "esami

bloccanti” e indicando le azioni che possono essere intraprese al fine di superare queste criticità.

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

OBIETTIVO	Compilazione schede di insegnamento e miglioramento dell'accessibilità per gli studenti
Problema da risolvere / area di miglioramento	Mancata compilazione delle schede di insegnamento da parte di alcuni docenti e mancata aderenza alle linee guida stabilite dal Presidio di Qualità per la compilazione del Syllabus. Difficoltà di accesso alle informazioni da parte degli studenti a partire dal sito web del CdS.
Azioni da intraprendere	Sollecito dei docenti alla compilazione delle schede di insegnamento, secondo le Linee Guida individuate dal Presidio di Qualità, che verranno inviate a ciascun docente. Intervenire sul sito web del CdS per permettere agli studenti di accedere in maniera immediata alle informazioni attinenti alle schede di insegnamento; eventualmente rendere disponibili i programmi degli insegnamenti anche in formato cartaceo.
Indicatore/i di riferimento	Sito web del corso di studio
Responsabilità	Presidente del Corso di Studio; docenti afferenti al Corso di Studio
Risorse necessarie	Impegno del personale docente coinvolto e del personale amministrativo competente.
Tempi di esecuzione e scadenze	Rendere esecutiva la proposta entro un mese dall'approvazione del Rapporto di Riesame Ciclico da parte del Consiglio del Corso di Studio
OBIETTIVO	Revisione Attività formative a scelta*
Problema da risolvere / area di miglioramento	Intraprendere una riflessione diretta a fornire un indirizzo unitario ed il coordinamento degli insegnamenti inseriti tra le attività formative a scelta, con la priorità di riservare ad essi la funzione di fornire agli studenti le competenze transdisciplinari e multidisciplinari oggi richieste dalle trasformazioni del diritto e del mondo delle professioni legali
Azioni da intraprendere	- ricognizione delle attività formative a scelta l'esigenza della cui introduzione è stata sottolineata a livello di dibattito nazionale e dalle parti interessate;

	- elaborazione di una proposta di revisione/modifica dell'attuale assetto delle attività formative a scelta
Indicatore/i di riferimento	Piano corso di studio
Responsabilità	Presidente del Corso di Studio – Consiglio del corso di studio
Risorse necessarie	Impegno del personale docente coinvolto e del personale amministrativo
Tempi di esecuzione e scadenze	Rendere esecutiva la proposta entro l'inizio dell'a.a. 2025/2026
OBIETTIVO	Revisione “Laboratori giuridici”
Problema da risolvere / area di miglioramento	Rivedere il “sistema” dei Laboratori giuridici, i quali, nel corso degli ultimi anni, hanno presentato diverse criticità. Ridefinire la distinzione tra “laboratorio” e “insegnamento”, stabilire il numero di CFU assegnati e le modalità di svolgimento in relazione alle attività teoriche e quelle pratiche.
Azioni da intraprendere	Riflessione rispetto alle forme e modalità con cui assicurare il potenziamento delle attività pratiche e la multidisciplinarietà del percorso di studi (“laboratori”, “seminari permanenti”, etc.)
Indicatore/i di riferimento	Piano del corso di studi – studenti iscritti
Responsabilità	Presidente del Corso di Studio – Consiglio del corso di studio
Risorse necessarie	Impegno del personale docente coinvolto e del personale amministrativo
Tempi di esecuzione e scadenze	Presentare alla discussione una proposta entro l'inizio dell'a.a. 2025/2026

SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Dal confronto con la situazione ritrattata dal precedente rapporto di riesame (https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2018_giurisprudenza_rcr_.pdf) si segnala, innanzitutto, il cambiamento delle modalità di verifica delle conoscenze in ingresso.

Agli studenti non viene più sottoposto un test a risposta multipla con quesiti di cultura generale, elaborati da un pool di docenti, ma, il test di ingresso viene preceduto da un ciclo di seminari introduttivi agli studi giuridici, in materia di Filosofia del Diritto, Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto penale, della durata di due ore ciascuno. I quesiti sottoposti agli studenti vertono, dunque, sulle materie trattate nel corso dei suddetti seminari. Questa nuova metodologia di verifica delle conoscenze iniziali viene considerata utile rispetto al successivo percorso che gli studenti si trovano a dover affrontare, perché permette un consolidamento delle conoscenze inizialmente acquisite.

Come nel passato, gli studenti ricevono comunicazione delle eventuali carenze riscontrate dai test di ingresso, che, come da Regolamento Didattico, dovranno essere sanate con l'acquisizione di 4 CFU, che potranno essere conseguiti con le seguenti modalità: a) Lo studente che non abbia superato il test di ingresso avrà la possibilità di seguire uno dei corsi di recupero degli OFA che annualmente vengono organizzati dall'Ateneo. b) L'acquisizione, entro il primo anno accademico, di almeno 20 CFU attraverso il sostenimento di esami previsti al primo anno di corso.

Nel caso in cui lo studente abbia acquisito almeno 20 CFU entro il mese di luglio del primo anno di corso, gli obblighi formativi aggiuntivi saranno annullati. c) Eventuali altre forme di verifiche, attività formative e/o esami di volta in volta stabiliti dal Consiglio di corso di laurea durante il corso dell'anno accademico e a cui sarà data adeguata pubblicità. Continua, inoltre, ad essere attivo il servizio di tutorato, bandito anche per l'anno accademico 2024/2025, finalizzato allo svolgimento di attività di didattica integrativa, attività di orientamento per superare potenziali difficoltà riscontrate dagli studenti nel percorso di studio e attività propedeutiche, finalizzate a colmare eventuali lacune formative.

Un netto miglioramento rispetto al contesto analizzato dal precedente rapporto di riesame riguarda gli studenti con esigenze specifiche, con particolare riferimento agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento e disabilità. Viene, infatti, previsto uno sportello di tutorato dedicato, attivo sia in presenza sia in modalità online, attualmente svolto da studenti del Dipartimento di Giurisprudenza, in maniera tale da agevolare i contatti tra docenti e studenti. Sul piano della maggiore "informatizzazione" del personale docente messa in

evidenza tra gli obiettivi e le azioni di miglioramento del precedente rapporto di riesame, si registra la tendenza maggiore dei docenti all'utilizzo degli strumenti informatici, ad esempio attraverso la predisposizione di materiale in formato power point, che viene messo a disposizione direttamente degli studenti sulle piattaforme e-learning.

Uguali prospettive di miglioramento si riscontrano sul piano dell'internazionalizzazione della didattica, il cui consolidamento e potenziamento rappresentava uno degli obiettivi emergenti dal precedente rapporto di riesame. Nell'ambito del programma Erasmus Plus (2014-2021), infatti, il Dipartimento di Giurisprudenza ha consolidato collaborazioni preesistenti e avviato nuove partnership, siglando oltre 70 accordi bilaterali con università europee.

Documenti di riferimento:

SUA CDS 2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/sua_cds_giurisprudenza_2024.pdf

Rapporto di Riesame Ciclico

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2018_giurisprudenza_rcr_.pdf

Regolamento didattico del Cds (Paragrafo su "Norme relative all'accesso"

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/regolamento-didattico-dei-corsi-di-laurea>

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/reg_did_cds_1158_2024_2025.pdf

AZIONI CORRETTIVE

1. Interventi per migliorare la verifica delle competenze in ingresso	
Azioni intraprese	Sottoposizione di un test di ingresso con domande a risposta multipla basate sui seminari di Introduzione agli Studi Giuridici, erogati all'inizio dell'anno accademico. Nel caso in cui il test di ingresso non abbia esito positivo, o non venga svolto, allo studente verranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi per un totale di 4 CFU, da soddisfare nel primo anno di corso secondo diverse opzioni: a) seguire uno dei corsi di recupero degli OFA che annualmente vengono organizzati dall'Ateneo; b) acquisire entro il primo anno accademico, almeno 20 CFU attraverso il sostenimento di esami previsti al primo anno di corso; c) eventuali altre forme di verifiche, attività formative e/o esami di volta in volta stabiliti dal Consiglio di corso di laurea durante il corso dell'anno accademico.
2. Interventi per migliorare le attività di orientamento in ingresso	
Azioni intraprese	Corsi di orientamento, destinati agli studenti delle scuole superiori della Provincia, prima attraverso il progetto UNISCO, e successivamente (2022-23; 23-24) mediante i Corsi finanziati dal PNRR, che nel 2024 hanno visto una grande partecipazione degli

	studenti sul tema "Crimini e giustizia: tra punizione e riparazione". Introduzione di prove parziali d'esame al primo anno
3. Interventi a sostegno degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	
Azioni intraprese	1. Inserimento di uno studente tutor, appartenente al Dipartimento di Giurisprudenza; 2. Acquisto di materiale software destinato agli studenti per la realizzazione delle mappe concettuali, con licenza biennale che rende disponibili corsi gratuiti di formazione anche per i docenti
4. Interventi a sostegno degli studenti con disabilità di tipo motorio	
Azioni intraprese	Predisposizione all'interno di ciascuna aula didattica di banchi adattati alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

D.CDS. 2.1.

ORIENTAMENTO E TUTORATO

D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.

D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

AUTOVALUTAZIONE

Le attività di orientamento del Corso di Studio in esame hanno subito notevoli cambiamenti nel periodo intercorso dall'ultimo Rapporto di riesame ciclico del 2018. In particolare, a partire dal 2018 le attività di orientamento in ingresso fino ad allora affidate ai singoli Dipartimenti, coordinati dall'Ateneo, sono state centralizzate in un'unica attività di Ateneo, programmata a livello centrale dall'Ufficio Orientamento, che prevede i contatti con le scuole superiori del territorio, attività di promozione, anche sui quotidiani locali e nazionali ("La Nuova Sardegna" e "Il Sole 24ore"), l'organizzazione delle giornate di orientamento, La Notte dei ricercatori, Scienza in Piazza e altre attività alle quali il CdS ha sempre partecipato attivamente e con ottimi risultati che hanno visto il diretto coinvolgimento dei docenti della comunità studentesca e del personale tecnico amministrativo.

Negli ultimi due anni in particolare sono stati svolti i Corsi di orientamento finanziati col PNRR che hanno visto un'ampia partecipazione degli studenti delle Scuole superiori della Provincia che hanno optato per le proposte del Dipartimento di Giurisprudenza. Di seguito si riportano le ultime iniziative: *Crimini e giustizia: tra punizione e riparazione* (Sassari) - Iscritti 472 - Frequentanti 371; *Crimini e giustizia: tra punizione e riparazione* (Nuoro) - Iscritti 28 - Frequentanti 28; *Imparare al cinema: come i film raccontano il diritto* - Iscritti 61 - Frequentanti 49).

L'accentramento e uno scarso coordinamento tra uffici centrali dell'Ateneo e Dipartimento ha comportato una certa difficoltà organizzativa nel coordinamento delle attività residue e di orientamento del Dipartimento, che ha continuato negli anni a mantenere i rapporti con le Scuole superiori, organizzando corsi specifici come quello sul Gender nel 2024, con il Liceo classico Azuni.

Nel contempo sono stati conservati e potenziati i contatti e gli accordi con le amministrazioni comunali di alcuni centri della Sardegna, che hanno un ruolo culturale ed economico strategico per il territorio, come Nuoro, Tempio Pausania, Arzachena, e che rappresentano un importante bacino di utenza, organizzando attività di orientamento e stipulando convenzioni volte allo svolgimento di attività di tutorato in sede.

Le attività in itinere sono state svolte attraverso l'ausilio di docenti e studenti tutor che, in base alle valutazioni degli studenti, hanno soddisfatto le aspettative, sia fornendo informazioni, sia orientando le loro carriere nel modo adeguato alle aspettative soggettive e del mondo del lavoro, nonché verso un profilo internazionale che rappresenta un punto di forza del CdS.

Le criticità rilevate riguardano soprattutto l'attività di orientamento in uscita, che non prevede una preparazione sia a livello informativo per gli studenti che si affacciano al mondo del lavoro.

Il sistema di tirocini curriculari e post-lauream vede un ampio coinvolgimento degli studenti, come è attestato dai numeri (<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/tirocini>) ma questo non è sufficiente per costruire un buon orientamento in uscita che supporti in modo concreto i nostri laureati. Anche qui occorre rilevare che la soluzione prevista dall'Ateneo di concentrare il sistema di Job Placement in un'unica struttura non si è rivelata particolarmente efficace, come mostra la difficoltà di individuare sul sito le possibilità offerte ai laureati, (<https://default-unissd9-d8cl5mysql8.prod.cineca.it/it/terza-missione/placement-e-trasferimento-tecnologico/job-placement/offerte-di-tirocinio-e-lavoro>).

È stato opportunamente rilevato che occorre un potenziamento dell'orientamento in uscita per assistere laureate e laureati nella scelta delle opzioni, sia nella preparazione dei concorsi, sia nella eventuale scelte di percorsi di specializzazione post-lauream, come ad esempio master e lauree magistrali. Manca un settore informativo e una forma di supporto anche psicologico ai laureati che affrontano un momento di smarrimento nel periodo immediatamente successivo alla laurea.

L'attività di orientamento in ingresso ha un ruolo sempre più incisivo nella scelta consapevole del percorso universitario che riduca il tasso di abbandono del corso dopo il primo anno. Come già risulta dal precedente Rapporto di riesame, accanto all'attività di informazione si è sviluppata una specifica attività di formazione su alcune tematiche chiave che aiutino gli studenti nella scelta consapevole del percorso di giurisprudenza. Prima il progetto UNISCO, e successivamente (2022-23; 23-24) i Corsi PNRR hanno visto una grande partecipazione degli studenti sul tema "Crimini e giustizia: tra punizione e riparazione". Nel 2024 il numero degli iscritti (400 studenti) ha imposto lo sdoppiamento di questi Corsi. Questo mostra da un lato che gli studenti hanno specifici interessi, già delineati, sebbene non abbiano chiaro il percorso universitario che intendono intraprendere, dall'altro lato evidenzia che l'attività di informazione segue ormai altri canali.

Negli ultimi anni infatti è l'informazione digitale quella su cui i corsi di studio e gli Atenei devono puntare. Questo impone un nuovo linguaggio, più chiaro, semplice, diretto, che veicoli l'informazione e fornisca le coordinate per l'orientamento.

Si sono delineati così due percorsi attraverso i quali sviluppare la consapevolezza dello studente, il primo legato all'informazione diretta e semplice che ancora stenta ad essere fornita ai nostri studenti; il sito web dell'Ateneo non appare adeguato per questo compito strategico; infatti è complicato, non offre un percorso intuitivo, sembra piuttosto un gioco di scatole cinesi. L'informazione non è reperibile con facilità.

I Dipartimenti sono vincolati allo schema fornito dall'Ateneo e limitati dalle possibilità offerte dal sito che privilegia l'effetto sensazionalistico dell'immagine e scorda il messaggio

che lo studente vuole ricevere dall'Università. Per questo i nostri studenti, soprattutto le matricole, appaiono poco informati e scarsamente consapevoli delle possibilità offerte dal Corso di studio.

Il secondo percorso attraverso il quale gli studenti acquisiscono consapevolezza è legato all'approfondimento di tematiche chiave del Corso.

L'orientamento in itinere ha visto uno scarso rendimento della figura del tutor, infatti solo una piccola percentuale di studenti vi fa ricorso. Mentre ha visto una buona riuscita della figura del tutor studente, percepito più rispondente ai problemi espressi dagli studenti.

L'orientamento in uscita ha una scarsa efficacia, soprattutto in seguito alla centralizzazione da parte dell'Ateneo di queste funzioni. I tirocini continuano a rappresentare uno strumento utile, ma i nostri studenti appena laureati provano uno smarrimento per la mancanza di punti di riferimento per la preparazione dei concorsi, per l'elaborazione del Curriculum, per la ricerca di piccoli impieghi che rendano compatibile la nuova vita di laureati con il percorso di studio specialistico che li attende.

Il monitoraggio delle carriere non rappresenta un'attività stabile e costante che fornisce al Corso di studio un quadro costantemente aggiornato della situazione e delle aspettative e bisogni degli studenti. Manca infatti la previsione, nell'ambito dell'organizzazione amministrativa, di una figura che si occupi prevalentemente della raccolta dei dati. I monitoraggi finora attivati hanno visto comunque l'esame soprattutto delle carriere degli studenti del primo anno per verificare il raggiungimento della soglia dei 40 CFU e verificare il tasso di abbandono. I risultati degli ultimi anni hanno visto un certo miglioramento, in seguito ad alcune misure adottate, come l'inserimento di esami parziali, l'intensificarsi delle attività di tutorato. Di scarsa utilità si è rivelato il test non selettivo di ingresso: le lacune degli studenti vengono infatti colmate dallo svolgimento dei percorsi di studio e dall'attività di tutorato svolta dai docenti.

Le attività di orientamento in uscita sono prevalentemente svolte dall'ufficio di Job Placement dell'Ateneo che intrattiene poche e scarse comunicazioni con i Corsi di studio. Le prospettive occupazionali sono sviluppate in incontri prevalentemente negli ultimi due anni di corso, attraverso l'organizzazione di eventi, colloqui, seminari e conferenze con professionisti e operatori del mondo del lavoro. Questa rappresenta indubbiamente una delle criticità del Corso di studio che dovrebbe migliorare questo aspetto, incrementando il monitoraggio delle carriere, i contatti con le parti sociali e le istituzioni nazionali e internazionali.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

(1) Manca un sistema istituzionale di monitoraggio delle carriere che informi costantemente i corsi di studio e che consenta di orientare le azioni di miglioramento.

È carente la comunicazione istituzionale tra l'Ateneo e i corsi di studio in merito alle attività di orientamento in ingresso e in uscita.

L'orientamento in itinere ha rivelato una scarsa efficacia del ruolo dei docenti tutor ai quali solo pochissimi studenti si rivolgono.

Le criticità rilevate riguardano soprattutto l'attività di orientamento in uscita, che non prevede una preparazione sia a livello informativo per i laureandi e i laureati che si affacciano al mondo del lavoro, sia a livello formativo nella preparazione dei concorsi e nella progettazione di master. A tale proposito il servizio di Job Placement dell'Ateneo non svolge adeguata attività di informazione presso i corsi di studio.

(2) Istituire un sistema di monitoraggio attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca e un migliore raccordo con L'Ateneo. Si potrebbe ipotizzare il coinvolgimento dei dottorati di ricerca dell'Ateneo nei progetti.

Migliorare il sito dell'Ateneo e quello del Dipartimento per una comunicazione chiara, semplice efficace, in modo che le informazioni siano facilmente reperibili.

Migliorare l'orientamento in uscita istituendo una figura di tutor di riferimento, un sistema di informazioni sulle procedure concorsuali, sulla preparazione dei concorsi, corsi privati e pubblici di inserimento lavorativo, collegamento stabile con l'Ufficio di orientamento al lavoro.

D.CDS.2.2

CONOSCENZE RICHIESTE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

AUTOVALUTAZIONE

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea sono indicate e pubblicizzate sia sulla Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) del corso di studio che Nel Regolamento didattico del corso di laurea pubblicato sul sito del Dipartimento nella pagina dedicata del corso, ma sono molto generiche.

Il possesso delle conoscenze iniziali è verificato attraverso la somministrazione di un test di ingresso che solitamente si svolge nei mesi di novembre/dicembre quando le immatricolazioni sono ormai chiuse. Il test consta di circa 15 domande a risposta multipla e verte su argomenti trattati durante il ciclo di seminari di Introduzione agli studi giuridici che annualmente viene organizzato dal corso di laurea. L'esito dei test è comunicato agli studenti attraverso avviso pubblicato sul sito del Dipartimento.

Non sono previste specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere, tuttavia il test di ingresso è preceduto da un ciclo di seminari di Introduzione agli studi giuridici composto da quattro seminari della durata di due ore ciascuno così da introdurre lo studio del diritto agli studenti immatricolati. I seminari vertono sulle materie di Filosofia del diritto, Diritto privato, Diritto costituzionale, Diritto penale. Questo potrebbe essere considerato utile al consolidamento delle conoscenze iniziali dello studente che si avvicina allo studio del diritto.

Gli esiti dei test di ingresso sono puntualmente comunicati agli studenti i quali possono consultare i test svolti e verificare loro stessi le carenze e/o le risposte errate date. Il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi, in questi ultimi anni, è stato organizzato a livello di Ateneo dall'Ufficio Orientamento e servizi agli studenti che appunto ha organizzato corsi di recupero su due materie principali: "Lettura e comprensione del testo", al quale il corso di laurea magistrale a ciclo unico ha aderito, e quello su "Matematica", al quale il corso di laurea non ha ritenuto necessario partecipare.

Come indicato nel Regolamento didattico del corso di studio: “Se la verifica non avrà esito positivo, o non verrà svolta, allo studente verranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi per un totale di 4 CFU, da soddisfare comunque nel primo anno di corso secondo una delle seguenti opzioni: a) Lo studente che non abbia superato il test di ingresso avrà la possibilità di seguire uno dei corsi di recupero degli OFA che annualmente vengono organizzati dall’Ateneo. b) L’acquisizione, entro il primo anno accademico, di almeno 20 CFU attraverso il sostenimento di esami previsti al primo anno di corso. Nel caso in cui lo studente abbia acquisito almeno 20 CFU entro il mese di luglio del primo anno di corso, gli obblighi formativi aggiuntivi saranno annullati. c) Eventuali altre forme di verifiche, attività formative e/o esami di volta in volta stabiliti dal Consiglio di corso di laurea durante il corso dell’anno accademico e a cui sarà data adeguata pubblicità.

Documenti di riferimento:

Scheda di monitoraggio annuale 2024 /2025 (Quadro A3.a e A3.b)

https://off270.mur.gov.it/off270/sua24/riepilogo.php?ID_RAD=1606782&sezione_aq=Q&vis_quadro=A&user=ATElex05#3

Regolamento didattico del corso di laurea - paragrafo su “Norme relative all’accesso”

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/regolamento-didattico-dei-corsi-di-laurea>

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

(1) Il ciclo di seminari spesso viene organizzato quando i corsi del I semestre sono già iniziati e il test di ingresso viene svolto a metà dicembre. La pubblicità e la descrizione del corso di introduzione agli studi giuridici dovrebbe essere più adeguata ed eventualmente standardizzata.

L’organizzazione del corso dovrebbe essere pianificata già dal mese di luglio così da permettere l’organizzazione e lo svolgimento dello stesso a partire da fine settembre/ primi di ottobre. Massimo mese di novembre: test di ingresso.

(2) Le conoscenze iniziali indicate sono molto generiche. Esse dovrebbero essere specificate meglio sia nel Regolamento didattico del corso di laurea che nella Scheda SUA-CdS.

D.CDS.2.3

METODOLOGIE DIDATTICHE E PERCORSI FLESSIBILI

D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

AUTOVALUTAZIONE.

Ad ogni studente all'inizio del suo corso di studi viene assicurato l'ausilio di un docente tutor che lo supporterà durante tutto il suo percorso formativo. Ruolo del tutor sarà quello di seguire lo studente durante la sua carriera universitaria e aiutarlo a superare eventuali momenti di difficoltà. Il servizio di tutorato è finalizzato a fornire orientamento e assistenza agli studenti iscritti per tutto il percorso degli studi, per favorire la partecipazione attiva al processo formativo, rimuovere gli ostacoli e affrontare le difficoltà intervenendo anche a livello individuale per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative.

Ogni studente ha, dunque, un suo tutor-docente di riferimento che lo aiuta e accompagna durante tutto il percorso di formazione e apprendimento. Gli studenti vengono informati con apposita e-mail dell'assegnazione del proprio tutor, il quale provvede immediatamente a organizzare un primo incontro di orientamento. Al tutor ci si deve rivolgere non solo nei momenti di difficoltà, ma esso deve costituire un riferimento costante, per chi lo vorrà, nel proprio percorso di studio. Il servizio di tutorato da parte dei docenti viene offerto anche agli studenti detenuti nelle Case di Reclusione attraverso periodici incontri di tutorato (in particolare con il docente referente del Dipartimento per gli studenti in stato di detenzione). Sono, inoltre, a disposizione degli studenti diverse aule, che possono essere utilizzate per lo studio individuale e/o di gruppo.

I docenti prevedono nella quasi totalità dei casi attività di tutorato a sostegno degli studenti nella preparazione dell'esame; la possibilità di approfondire determinate tematiche sulla base di materiali indicati dal docente del corso; l'utilizzo del programma power point con la realizzazione di slides, che vengono messe a disposizione degli studenti sulla piattaforma TEAMS o E-Learning.

Il Regolamento didattico del corso di studio, prevede, altresì, lo svolgimento di tirocini, che hanno una funzione di carattere formativo, volta a ampliare, approfondire e analizzare le conoscenze apprese nel corso di studio, ed una funzione di carattere orientativo, in quanto permettono di entrare nel mondo del lavoro e di conoscere internamente la realtà e le

dinamiche organizzative e lavorative, nonché di assumere maggiore consapevolezza delle proprie scelte professionali e quindi meglio definire il proprio progetto professionale.

All'interno del Dipartimento, è presente il servizio di tutorato nei confronti degli studenti con disabilità e con DSA. A partire dal presente anno accademico, la referente del Dipartimento per le problematiche di tali studenti ha richiesto che il servizio venga fornito da uno studente iscritto ai corsi di laurea del Dipartimento, in modo da facilitare la comunicazione tra studenti e docenti di riferimento. Il servizio di tutorato si svolge sia in presenza sia online secondo un calendario comunicato agli studenti sul sito web. Agli studenti fuori sede, così come agli studenti lavoratori, è concessa, previo accordo con il docente, la possibilità di modulare gli orari degli esami, così come delle lezioni, a seconda delle diverse esigenze legate ai mezzi di trasporto (esempio: possibilità di essere interrogati per primi agli esami; possibilità di uscire anticipatamente rispetto all'orario delle lezioni). Per gli stessi studenti, è prevista, inoltre, la possibilità di svolgere, previo accordo con il docente, l'attività di ricevimento in modalità online sulle piattaforme TEAMS o Google Meet. Relativamente agli studenti stranieri, vengono previsti dai singoli insegnamenti diverse attività a supporto: es. attività di tutorato e ricevimento in lingua straniera, possibilità di sostenere l'esame in lingua straniera ecc.

La referente di Dipartimento per le problematiche degli studenti disabili e con DSA si occupa di accogliere, sia in presenza, sia in modalità online, le matricole, iscritte al primo anno, e i futuri studenti, che, spesso, accompagnati dai loro genitori, si rivolgono alla referente per avere indicazioni circa l'accessibilità alla struttura e gli strumenti compensativi previsti. In questo modo, la referente svolge un'attività di orientamento in ingresso nei confronti degli studenti disabili, con DSA e con BES. La referente ha, inoltre, richiesto, in riferimento all'anno 2024 l'acquisto di software destinati agli studenti con DSA, con licenza biennale, finalizzati alla realizzazione di mappe concettuali. Con l'acquisto di tali programmi, sono compresi dei corsi di formazione e di tutoraggio rivolti specificatamente sia agli studenti sia ai docenti. Per quanto concerne l'accessibilità, considerata la presenza di studenti con gravi disabilità motorie, all'interno delle aule sono stati inseriti dei banchi adattati specificatamente alle loro esigenze.

Agli studenti affetti da disabilità di vario tipo, viene, altresì, consentito, previo accordo con il docente di riferimento, di adattare gli orari delle prove di esame secondo le esigenze specifiche dello studente. Per quanto concerne, specificatamente gli studenti caregiver (che fanno parte delle categorie di studenti con esigenze speciali, secondo quanto previsto dalla Guida carriere studenti 2024/2025), è prevista la possibilità, previa richiesta e autorizzazione del docente, di seguire i corsi in modalità online per consentire la frequenza delle lezioni.

Documenti di riferimento:

Guida carriere studenti 2024/2025

https://www.uniss.it/sites/default/files/2024-09/GCS_2024_25_20240729.pdf

Relazione Annuale 2023 Commissione Paritetica Docenti Studenti Dipartimento di Giurisprudenza

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/301224_relazione_annuale_cpds_2024_riferita_a_2023.pdf

Regolamento Didattico A.A. 2023/2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/reg_did_cds_1158_2023-2024_23maggio2023.pdf

CRITICITÀ/AREE DI MIGLIORAMENTO

Per quanto concerne l'utilizzo degli strumenti compensativi da parte degli studenti con DSA o con disabilità, risulta necessario un confronto tra i docenti per uniformare i criteri di conformità, che vengono utilizzati dagli stessi per l'ammissione degli strumenti compensativi in sede di esame. Tale confronto potrebbe, altresì, essere sostituito da un'interlocuzione diretta con la referente del Dipartimento per gli studenti con disabilità, DSA e BES.

D.CDS.2.4

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

AUTOVALUTAZIONE

Il CdS promuove l'internazionalizzazione, come evidenzia l'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) e iC11 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) della SMA 2024 che presentano rispettivamente valori notevolmente superiori rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento per l'ultimo biennio. Il CdS si impegna in costanti attività e iniziative. In particolare, vengono organizzati ogni anno degli incontri informativi in occasione della pubblicazione dei bandi Erasmus per mobilità a fini di studio e di tirocinio (Traineeship) ed Ulisse, dove vengono illustrati i bandi e le modalità di partecipazione.

L'Ateneo assegna, inoltre, annualmente al Dipartimento uno studente tutor Erasmus, che collabora nella promozione dei programmi di mobilità ed ha una postazione dedicata. Il tutor e gli stessi docenti promuovono i programmi di mobilità anche durante le lezioni, specie quelle rivolte agli studenti del primo e del secondo anno. Ai bandi di mobilità e a tutte le relative iniziative di promozione viene dato ampio risalto sul sito e sui canali social del Dipartimento; agli studenti che svolgono la mobilità in maniera proficua (secondo la normativa di Ateneo) viene garantito il pieno riconoscimento di tutte le attività svolte e lo studente che ha svolto proficuamente un percorso di studio all'estero, con il Programma Erasmus o con il Progetto Ulisse, ha diritto all'attribuzione di un punto aggiuntivo in sede di laurea.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, con l'obiettivo di incentivare l'internazionalizzazione, la mobilità di studenti e docenti e la cooperazione accademica, promuove accordi e convenzioni con università e istituzioni sia europee che extra-europee. Partecipa inoltre attivamente a iniziative di networking promosse da associazioni internazionali.

Nell'ambito del programma Erasmus Plus (2014-2021), il Dipartimento ha consolidato collaborazioni preesistenti e avviato nuove partnership, siglando oltre 70 accordi bilaterali con università europee.

In aggiunta, mantiene numerose convenzioni internazionali con Paesi extra-europei ed è membro attivo dell'European Law Faculty Association (ELFA) e della rete universitaria

ELPIS (European Legal Practice Integrated Studies). In tale quadro di cooperazione, nel CdS in esame è stata svolta attività didattica internazionale. In particolare, sono stati tenuti corsi in lingua inglese da parte di visiting professor provenienti da università straniere e alcuni docenti italiani hanno svolto la propria attività presso le università straniere (Erasmus teaching). È stato inoltre previsto nel CdS un insegnamento in lingua inglese, attivato a partire dall'anno accademico 2025-26

Documenti di riferimento:

SMA 2024 CdS Giurisprudenza

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/rar-e-sma>

CRITICITÀ/AREE DI MIGLIORAMENTO

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">(1) Potenziamento dei corsi in lingua inglese nell'ambito del CdS(2) Dedicare una pagina nella sezione Internazionalizzazione del sito web ai corsi tenuti dai visiting professor stranieri e alle attività di orientamento Erasmus |
|--|

AUTOVALUTAZIONE

Il Regolamento didattico definisce in termini generali le possibili modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali, distinguendo solamente fra prove scritte e orali.

Il CdS, nel contempo, demanda ai singoli docenti la scelta di previsione e definizione delle eventuali verifiche intermedie e delle modalità di svolgimento delle stesse, nonché, ovviamente, della prova finale.

L'impostazione delle verifiche di esame è generalmente sbilanciata verso la modalità orale delle stesse, lasciando poco spazio alle verifiche dei risultati attraverso elaborati scritti tesi a far emergere la capacità di scrittura e di esposizione dei concetti appresi nella forma scritta (eventualmente attraverso la stesura di elaborati in forma di "progetto" o di "ricerca individuale").

Ciascun docente in sede di compilazione del c.d. Syllabus è richiesto di definire in modo chiaro sia la possibilità di verifiche intermedie durante il corso, sia le modalità di svolgimento di esse e della prova finale. Il CdS presta attenzione affinché questa componente del Syllabus sia chiaramente compilata e, attraverso i docenti e lo staff didattico, ricorda agli studenti la presenza del Syllabus online, invitandoli alla sua costante consultazione.

Il CdS rileva e monitora solo informalmente l'andamento delle verifiche, senza tuttavia intraprendere o suggerire specifiche azioni migliorative. Ciò è stato, tuttavia, superato dal monitoraggio eseguito di recente dal Dipartimento (cfr. Allegato A).

CRITICITÀ/AREE DI MIGLIORAMENTO

(1) non sempre il docente indica nel Syllabus come la verifica dei risultati di apprendimento (i c.d. "LO") si rifletta nella scala dei voti

(2) non sempre il docente stabilisce come il raggiungimento di ogni LO è valutato, quali LO sono fondamentali per superare l'esame, definendo chiaramente un ranking dei risultati ai fini del voto finale

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

OBIETTIVO	Accoglimento delle matricole
Problema da risolvere / area di miglioramento	Necessità di seguire attivamente le carriere di studentesse e gli studenti fin dalla loro immatricolazione, monitorando fin dall'inizio le loro aspettative, le necessità relative all'informazione sui corsi, sulla pianificazione degli esami, etc.
Azioni da intraprendere	Rivedere l'organizzazione del "Matricola Day" di modo da vedere coinvolte un maggior numero di matricole e da acquisire le informazioni necessarie al monitoraggio anche attraverso la somministrazione, in tale occasione, di questionari.
Indicatore/i di riferimento	Numero di questionari compilati
Responsabilità	Direttore del Dipartimento, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Cds
Risorse necessarie	Impegno del personale docente coinvolto e del personale amministrativo competente.
Tempi di esecuzione e scadenze	Rendere esecutiva la proposta entro l'inizio dell'a.a. 2025/2026
OBIETTIVO	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
Problema da risolvere / area di miglioramento	Assenza di uniformità nei criteri di valutazione degli strumenti compensativi utilizzati dagli studenti con DSA e con disabilità in sede di esame.
Azioni da intraprendere	Risulta necessario un confronto tra i docenti per uniformare i criteri di conformità, che vengono utilizzati dagli stessi per l'ammissione degli strumenti compensativi in sede di esame. Tale confronto potrebbe, altresì, essere sostituito da un'interlocuzione diretta con la referente del Dipartimento per gli studenti con disabilità, DSA e BES.
Indicatore/i di riferimento	Valutazione degli studenti con disabilità, DSA, BES
Responsabilità	Presidente del Corso di Studio – Consiglio del corso di studio
Risorse necessarie	Impegno del personale docente coinvolto e del personale amministrativo
Tempi di esecuzione e scadenze	Rendere esecutiva la proposta entro l'inizio dell'a.a. 2025/2026

SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il raffronto con il precedente Rapporto di Riesame Ciclico mostra alcune rilevanti variazioni.

Le problematiche già segnalate attinenti alla copertura di alcuni insegnamenti (diritto pubblico comparato; diritto ecclesiastico e diritto canonico e materie economiche, con particolare riguardo a scienza delle finanze) sono state superate, fatta salva la permanenza di alcune criticità riguardanti le materie economiche.

I settori di base e caratterizzanti devono ritenersi ormai coperti. Si evidenzia, inoltre, l'adeguatezza del numero di docenti, sia per numerosità sia per qualificazione, rispetto alle esigenze del CdS. A tal proposito, il rapporto complessivo tra studenti e docenti si attesta per l'a.a. 2023, al 26,9%, in leggero aumento rispetto al biennio precedente, a fronte di una media nazionale del 28,4%, secondo i dati rilevati dalla Scheda di Monitoraggio Annuale 2023.

Un ruolo importante nella formazione didattica è rappresentato dal servizio di tutorato svolto dai docenti e dagli studenti, iscritti ai corsi di laurea magistrale o al IV anno o successivi di laurea magistrale a ciclo unico. L'obiettivo di potenziamento del personale, così come auspicato dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente, non è stato soddisfatto.

Si registra, anzi, una situazione di forte criticità, considerato che lo staff a supporto delle attività didattiche, organizzative e gestionali si mostra del tutto inadeguato sotto il profilo numerico a soddisfare le esigenze di tutti i Corsi di Studio coinvolti, con particolare riferimento, altresì, al progetto PA 110 e lode, per cui manca una risorsa con competenze specifiche anche in ambito informatico. Inoltre, a seguito della estromissione del Dipartimento dalla sua sede storica e dei lavori di ristrutturazione della sede attuale, si registra la carenza di spazi destinati alle attività di tutorato, ai docenti ai contratto, ai dottorandi di ricerca e agli assegnisti.

Dal punto di vista infrastrutturale, rispetto al 2018 è stato implementato un sistema di didattica a distanza durante l'emergenza pandemica (non previsto nel riesame precedente), il cui utilizzo residuale permane per attività seminariali. Tuttavia, si rileva una criticità nella qualità della rete wi-fi dipartimentale e nell'assistenza tecnica per le aule informatiche, ambiti che nel 2018 non risultavano problematici o comunque non segnalati.

L'Ateneo monitora l'adeguatezza generale dei servizi offerti attraverso la sottoposizione periodica di questionari agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale o al IV anno o successivi di laurea magistrale a ciclo unico, ai docenti, al personale tecnico – amministrativo e CEL, che vengono compilati in forma anonima e valutati nell'ambito del

progetto “Good Practice”. A questo proposito, si segnala che la Relazione di sintesi 2022 del PQA sui dati raccolti in tutto l’Ateneo evidenzia risultati sostanzialmente sufficienti (o poco sotto la sufficienza) per tutte le componenti analizzate. In questo modo, dunque, il grado di soddisfazione sull’erogazione dei servizi si ricava in maniera diretta e non più indirettamente attraverso le opinioni espresse dalla componente studentesca, come rilevato dal Rapporto di Riesame precedente.

Documenti di riferimento:

Rapporto di Riesame Ciclico 2018

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2018_giurisprudenza_rcr_.pdf

D.CDS.3.1

DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DEI TUTOR

D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.

AUTOVALUTAZIONE

Si segnala una buona consistenza del corpo docente, segnalata dal fatto che i docenti di ruolo che appartengono a SSD di base caratterizzanti per corso di studio (LMCU) di cui sono docenti di riferimento corrisponde al 100%. Il dato è avvalorato anche dal numero di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo determinato sul totale delle ore di docenza erogate, corrispondente al 79,6%.

In particolare i dati relativi alla consistenza del corpo docente risultano lievemente superiori alla media nazionale, e il rapporto complessivo studenti iscritti/ docenti risulta in linea con la media nazionale degli atenei collocati nella medesima area geografica. Il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti si è infatti attestato, per l'a.a. 2023, al 26,9%, in leggero aumento rispetto al biennio precedente, a fronte di una media nazionale del 28,4% (cfr. Scheda di Monitoraggio annuale 2023). Il numero dei docenti è pertanto da ritenersi tendenzialmente adeguato, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. I settori di base e caratterizzanti devono ritenersi ormai coperti, fatte salve alcune carenze relative alle materie economiche.

I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica?

Il Cds si avvale di un servizio di 'tutorato', affidato ai docenti e rivolto agli studenti iscritti al I anno di corso di laurea. Il servizio di tutorato (art. 13 comma 2 della legge n. 341/1990) è finalizzato a fornire orientamento e assistenza agli studenti iscritti per tutto il percorso degli studi, per favorire la partecipazione attiva al processo formativo, rimuovere gli ostacoli e affrontare le difficoltà intervenendo anche a livello individuale per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative. Ogni studente ha, pertanto, un suo tutor-docente di riferimento che lo aiuta e accompagna durante tutto il percorso di formazione e apprendimento. Gli studenti vengono informati con apposita e-mail dell'assegnazione del proprio tutor, il quale provvede immediatamente a organizzare un primo incontro di orientamento. Al tutor ci si deve rivolgere non solo nei momenti di difficoltà, ma esso deve costituire un riferimento costante, per chi lo vorrà, nel proprio percorso di studio. A tutti gli studenti è garantita, inoltre, assistenza continua per informazioni di carattere amministrativo, compilazione e modifica del piano di studio, iscrizione agli esami, compilazione di istanze da presentare al Consiglio di corso di laurea, etc, attraverso lo sportello di orientamento e tutorato del Dipartimento.

Il servizio di tutorato da parte dei docenti viene offerto anche agli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza detenuti nelle Case di Reclusione attraverso periodici incontri di tutorato (in particolare con il docente referente del Dipartimento per gli studenti in stato di detenzione).

È, inoltre, operativo anche il servizio di tutorato didattico, prestato da studenti capaci e meritevoli iscritti ai corsi di laurea magistrale o al IV anno o successivi di laurea magistrale a ciclo unico. Per il primo semestre dell'a.a. 2024/2025, sono stati conferiti, per giurisprudenza, 7 contratti di collaborazione, ciascuno della durata di 30 ore. L'attività di tutorato comprende: supporto didattico integrativo (laboratori, esercitazioni, recupero formativo); orientamento per superare difficoltà nel percorso di studio; attività propedeutiche per colmare lacune formative.

Il CdS assicurare la valorizzazione del legame tra le competenze scientifiche dei docenti, accertate mediante il monitoraggio della ricerca dipartimentale, e le competenze didattiche, per poter riversare sull'insegnamento le conoscenze e l'esperienza acquisite.

Il servizio di tutorato didattico è previsto e disciplinato a livello di Ateneo, mediante bando annuale che specifica competenze richieste, modalità di selezione e di svolgimento dell'attività. In particolare, possono svolgere funzioni di tutor gli studenti e le studentesse capaci e meritevoli che: (a) iscritti/e all'università di Sassari a un corso di laurea magistrale o dal IV anno in poi di un corso di laurea magistrale a ciclo unico; (b) abbiano sostenuto almeno un esame relativo all'ambito disciplinare di cui si richiede l'attività di tutoraggio. Il bando prevede inoltre i criteri di valutazione da adottare, i quali risultano coerenti con il profilo richiesto per lo svolgimento dell'attività.

D.CDS.3.2

DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.

D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.

D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

AUTOVALUTAZIONE

Il Dipartimento dispone di un soddisfacente Centro didattico con 14 aule di lezione, student hub e un'ampia biblioteca che mette a disposizione degli studenti varie postazioni informatiche e spazi per studiare. Sulla fruibilità di tali spazi, tuttavia, hanno inciso (al di là della non ancora ultimata acquisizione di tutte le aree previste, a fronte della cessione di alcuni spazi alla Biblioteca Pigliaru) i lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico ancora in corso, con conseguenze anche sulla climatizzazione. Per un sostegno ancora più efficace il Dipartimento avrebbe necessità di una risorsa specifica, ovvero di un tecnico informatico a supporto principalmente degli insegnamenti che trasmettono a distanza (per lo più legati al programma PA 110 e lode). In quest'ultimo caso spesso si registrano disservizi a causa della instabilità della rete internet e della connessione wi-fi, della intempestività degli interventi dell'assistenza di Ateneo (anche per le limitazioni delle attrezzature coperte dall'attuale gestore esterno della manutenzione informatica).

Il Dipartimento Dispone di nove unità di personale amministrativo, a fronte di un centro di spesa amministrativo-contabile che deve seguire amministrativamente e contabilmente tutti i progetti di Dipartimento; cinque Corsi di Studio da supportare dal punto di vista amministrativo e didattico; 14 aule didattiche, per le quali non è prevista assistenza tecnica e informatica da parte dell'Ateneo. Il personale tecnico-amministrativo non è sufficiente all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali, soprattutto tenendo conto delle aspettative dell'Ateneo centrale, per quanto possibile soddisfatte, sulla risposta alle esigenze degli iscritti del Programma 110 e lode e delle richieste di attività telematiche. Ciò nonostante, le risorse presenti si adoperano per fornire un supporto adeguato alle attività di didattica, di ricerca e di terza missione del Dipartimento

Per la verifica dell'adeguatezza e della qualità del supporto fornito dal personale e dai servizi, l'Ateneo aderisce al progetto Good Practice, coordinato dal Politecnico di Milano, per raccogliere dati sulla soddisfazione percepita da personale docente (docenti, dottorandi e assegnisti), dal personale tecnico-amministrativo e dalla componente studentesca rispetto ai

servizi offerti dall'Ateneo. Il progetto Good Practice (GP) nasce nel 1999 con l'obiettivo di misurare la performance dei servizi amministrativi di supporto degli atenei; di fornire un benchmarking prestazionale tra gli atenei partecipanti; di identificare e condividere buone pratiche di gestione dei servizi amministrativi. Il Progetto, giunto quest'anno alla sua 20° edizione (GP2023/24), coinvolge 58 Atenei e 4 Scuole Superiori e compara le prestazioni su due assi: efficienza ed efficacia. L'analisi di efficienza è finalizzata alla misurazione delle risorse dedicate ai servizi amministrativi in termini di costi totali, costi unitari e full-time equivalent (FTE).

Il lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è spesso legato alla programmazione di Ateneo e al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di Sviluppo triennale sia di Ateneo che di Dipartimento.

L'Ateneo in questi ultimi anni ha organizzato poche attività di formazione e aggiornamento professionale. Si è trattato principalmente di corsi online in modalità asincrona su temi quali: Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa; corso antincendio. A sua volta, il Dipartimento non ha fondi sufficienti per garantire tutte le iniziative di formazione/aggiornamento che sarebbe auspicabile fossero seguite dal personale, ma fa ormai riferimento solo a quelle organizzate dall'Ateneo e a quelle indispensabili per il personale destinato alla didattica.

Il Dipartimento, come già detto, dispone teoricamente di 14 aule multimediali per un totale di circa 1.100 posti a sedere. Occorre però tener presente che negli ultimi anni, dopo essere stato estromesso dalla sua sede storica, ha subito la perdita di ulteriori spazi, di un'aula e di tre studi docenti per far posto all'allargamento della Biblioteca A. Pigliaru. Inoltre i lavori al tetto del Centro didattico – che sono partiti nell'autunno 2024 e che ragionevolmente dureranno per almeno tutto il 2025 – fanno sì che il Dipartimento non possa fruire di un'aula, adibita a deposito per la ditta operante e tutta l'attività didattica risulta pesantemente condizionata da tali lavori (assenza di riscaldamento, rumori, allagamenti improvvisi a seguito di fenomeni temporaleschi, continue assenze di servizio elettrico ed idrico). In tale situazione, non risultano adeguati gli spazi per i tutor Erasmus e quelli per la didattica; quelli per i tutor per gli studenti diversamente abili (sia dal punto dell'accessibilità che degli spazi con privacy); gli spazi per i docenti a contratto, per gli assegnisti e i dottorandi di ricerca.

Come già precedentemente indicato, il Dipartimento non dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo pienamente adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.

L'analisi dell'efficacia “percepita” da parte degli utenti di ciascun servizio, viene svolta con periodiche indagini di customer satisfaction rivolte a: - studenti del I anno e degli anni successivi; - docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi (DDA); - personale tecnico-amministrativo e CEL (PTA). Le indagini di customer satisfaction nell'ambito del Progetto “Good Practice” vengono svolte con la compilazione di un questionario, in forma del tutto

anonima. Chi compila, attraverso un link, viene reindirizzato al questionario ospitato in un server esterno gestito dal Politecnico di Milano.

La Relazione di sintesi 2022 del PQA sui dati raccolti in tutto l'Ateneo evidenzia risultati sostanzialmente sufficienti (o poco sotto la sufficienza) per tutte le componenti analizzate. Rimane – per quanto riguarda il Dipartimento di Giurisprudenza – il problema della mancanza di un tecnico per le aule multimediali e la mancanza di disponibilità di tutti i locali a disposizione, problemi che determinano un notevole grado di insoddisfazione degli studenti per talune attività e del personale docente e amministrativo, che non riesce (quello docente) ad avere un pieno supporto per le proprie attività e (quello tecnico-amministrativo) che non riesce ad essere pienamente operativo nella sua funzione di supporto.

CRITICITÀ/AREE DI MIGLIORAMENTO

La criticità principale rilevata è dovuta ai lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico ancora in corso, l'assenza di una rete wi-fi stabile e abbastanza potente da permettere sia il collegamento a distanza per la trasmissione delle lezioni sia la connessione di più dispositivi in contemporanea senza incorrere nel rischio di perdita della connessione.
Altra criticità è l'assenza di un tecnico informatico, figura specializzata che fungerebbe da supporto in aula durante lo svolgimento delle lezioni. Come già sopra indicato servirebbe pertanto un potenziamento della rete wi-fi e l'assunzione/individuazione di una figura specifica che assuma le funzioni di tecnico informatica pronto ad intervenire ogni qualvolta si renda necessario.
Altra area di miglioramento potrebbe essere la previsione di una verifica costante e periodica in loco della qualità del supporto fornito dal personale e dai servizi a supporto della didattica a disposizione del CdS attraverso, ad esempio, la compilazione da parte degli studenti di questionari di gradimento sui servizi offerti dal Dipartimento, etc.
Dalla consultazione con le rappresentanze degli studenti, è emersa una criticità relativamente ai lavori eseguiti per l'ammodernamento delle strutture. Gli studenti segnalano, infatti, la persistente necessità di sostituire la dotazione di banchi e sedie presenti in alcune aule, in quanto poco ergonomiche, e prive di prese di corrente affinché si possano collegare e caricare computer e tablet.

D.CDS.3.C**OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

OBIETTIVO	Strutture e servizi di supporto alla didattica
Problema da risolvere / area di miglioramento	Persistente instabilità della rete wi-fi e carenza di personale tecnico-amministrativo rispetto alle esigenze di supporto didattico e telematico
Azioni da intraprendere	Potenziamento della rete wi-fi dipartimentale; Predisposizione di una relazione periodica sullo stato dei servizi didattici; somministrazione di un questionario di gradimento agli studenti sui servizi logistici e informatici
Indicatori di riferimento	Copertura wi-fi stabile; Numero di feedback studenti; relazione semestrale
Responsabilità	Direttore del Dipartimento
Risorse necessarie	Fondi per la manutenzione informatica
Tempi di esecuzione	Relazione entro dicembre 2025

OBIETTIVO	Dotazione personale
Problema da risolvere / area di miglioramento	Difficoltà nell'assistenza informatica per la didattica a distanza, con disservizi nella trasmissione delle lezioni online.
Azioni da intraprendere	Formalizzazione di una richiesta dipartimentale per l'assegnazione di una figura tecnica dedicata al supporto informatico per la didattica a distanza. Incentivazione strutturata alla partecipazione dei docenti e tutor a percorsi di aggiornamento metodologico e tecnologico per la didattica online.
Indicatori di riferimento	Inserimento della figura tecnica entro dicembre 2025; numero di corsi di aggiornamento seguiti da docenti e tutor
Responsabilità	Direttore del Dipartimento

Risorse necessarie	Richiesta di attribuzione di risorse interne e potenziale budget per formazione.
Tempi di esecuzione	Dicembre 2025

SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto al 2018, si è strutturata in modo più sistematico la rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati attraverso questionari Esse3, i cui esiti sono oggetto di analisi regolare da parte della CPDS e sono utilizzati per definire azioni migliorative documentate.

L'offerta formativa è stata aggiornata per recepire innovazioni scientifiche e tecnologiche, con l'inserimento di nuove attività seminariali e opzionali su temi emergenti.

Negli ultimi anni si è dato avvio a incontri collegiali periodici di coordinamento tra i docenti per migliorare la distribuzione di orari, esami e attività di supporto, procedura assente o poco sistematizzata nel 2018. È stata seguita la procedura di consultazione annuale tra il Presidente del CdS e i rappresentanti delle professioni legali, finalizzata all'eventuale aggiornamento dell'offerta formativa rispetto alle esigenze manifestatesi.

Un ruolo importante continua ad essere svolto dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, finalizzata ad un crescente coinvolgimento della componente studentesca nell'organizzazione dei corsi di studio e nel rapporto con i docenti.

I dati analizzati dalla CPDS in base ai questionari sottoposti agli studenti sulla piattaforma CINECA ESSE 3, relativamente all'anno accademico 2023/2024, si mostrano particolarmente positivi rispetto alla media dell'Ateneo.

A questo proposito, si segnala che il CdS ha accolto la richiesta della CPDS, rivolta ai docenti, di dedicare parte di una lezione alla compilazione del questionario, sottolineando l'importanza e la finalità di tale strumento.

L'opinione degli studenti laureati continua ad essere raccolta attraverso il consorzio Almalaurea, che relativamente alla rilevazione del 2023, ha segnalato un elevato grado di soddisfazione dei laureati sia rispetto alle offerte del CdS, anche sul piano delle strutture e dei servizi messi a disposizione degli studenti, sia in relazione all'efficacia della formazione rispetto al lavoro svolto entro un anno dal conseguimento del titolo. Si segnala, inoltre, la mancata costituzione di una commissione ad hoc, come auspicato dal precedente Riesame ciclico, avente l'obiettivo di studiare, analizzare e valutare i dati relativi all'effettiva occupazione dei laureati. A questo proposito, si evidenzia, comunque, il raggiungimento di risultati positivi sulla base di quanto risulta dalla Scheda di Monitoraggio Annuale 2024.

Documenti di riferimento:

Scheda Unica Annuale 2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/sua_cds_giurisprudenza_2024.pdf

Scheda di monitoraggio annuale 2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/sma_2024_1158.pdf

D.CDS.4.1

CONTRIBUTO DEI DOCENTI, DEGLI STUDENTI E DELLE PARTI INTERESSATE AL RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

AUTOVALUTAZIONE

Il Presidente del Consiglio di corso di laurea Magistrale provvede annualmente ad incontrare i rappresentanti delle categorie professionali interessate - vale a dire magistrati, notai, avvocati, notai, dottori commercialisti, rappresentanti di istituti bancari, centri di mediazione, confindustria, sindacati, Camera di commercio - per discutere con loro l'offerta didattica da predisporre per l'anno accademico successivo. Il Presidente illustra i contenuti dell'offerta elaborata dal Consiglio di corso di laurea (poi fatta propria dal Dipartimento) perché venga valutata dai rappresentanti delle categorie affinché forniscano suggerimenti per un eventuale ampliamento dell'offerta didattica a settori diversi da quelli considerati nell'offerta sottoposta alla loro attenzione.

Il Cds, anche attraverso il lavoro della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), favorisce le audizioni da parte di singoli, nella prospettiva di un migliore espletamento delle relative funzioni, sottolineando l'esigenza di un maggiore coinvolgimento della componente studentesca nella soluzione di taluni problemi relativi all'assetto dei corsi di studio e al rapporto con i docenti, specie delle discipline del primo anno. Tale apertura è stata oggetto, in sede soprattutto di CPDS, di approfondimento nelle modalità operative, più volte del resto interpellata dai Rappresentanti degli studenti in merito alla presenza di talune difficoltà didattiche inerenti alcuni insegnamenti, le quali sono state affrontate e, in gran parte, risolte.

Il Cds analizza annualmente – avvalendosi della CPDS – gli esiti rilevazione delle opinioni degli studenti, svolta mediante un questionario on line (tramite il gestionale Esse3) sia per il 1° semestre che per il 2° semestre. Per l' a.a 2023/2024 la CPDS ha rilevato come i risultati dell'opinione degli studenti collochino il Dipartimento di Giurisprudenza ad un buon livello in Ateneo; i valori medi (per risposta) rilevati per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza risultano superiori rispetto ai valori medi di Ateneo.

Il Cds, in particolare, ha accordato credito e visibilità alle osservazioni della CPDS, la quale ha di recente osservato che “gli esiti dei questionari somministrati agli studenti sono molto soddisfacenti, avendo il corso di laurea riportato la valutazione di 8,74 alla domanda D7 (Il docente stimola l'interesse verso la materia), 8,88 alla domanda D8 (Il docente espone gli argomenti in modo chiaro), 8,82 alla domanda D10 (L'insegnamento è stato svolto in modo coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio), 8,48 alla domanda D11 (Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni), 8,14 alla domanda D12 (Lo studente è interessato agli argomenti dello specifico insegnamento) e 8,65 alla domanda D13 (Lo studente è complessivamente soddisfatto dell'insegnamento). In tutti i quesiti si registra un leggero ma significativo miglioramento rispetto allo scorso Anno Accademico”.

Quando alla rilevazione dell'opinione dei laureati, essa è realizzata direttamente dall'Ateneo, tramite l'indagine annuale sul Profilo dei laureati, gestita dal consorzio Almalaurea. Gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al “Profilo dei laureati 2023” (estrapolabili direttamente dal sito web Almalaurea, di cui si allega il link) e fanno riferimento ai questionari compilati dai laureati dell'anno solare 2023. Hanno risposto al questionario 47 laureati su 48.

Dai risultati elaborati da Almalaurea emerge un quadro di sicuro apprezzamento da parte dei laureati, sia per quanto riguarda l'organizzazione generale del corso di laurea, sia per le strutture messe a disposizione degli studenti, quali le aule lezione, le biblioteche, gli student hub o sale studio, le postazioni informatiche (anche se a quest'ultimo proposito permane elevata la richiesta della relativa implementazione). Gli studenti hanno inoltre valutato positivamente il rapporto interpersonale con i docenti del corso e con gli studenti. Il 58,8 % dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo ritiene complessivamente efficace la laurea nel lavoro svolto.

Il Cds ha analizzato e valutato quanto emerso in sede di CPDS, rispetto all'assenza di un sistema informatico che gestisca eventuali reclami degli studenti. Pure, come la stessa CPDS ha riconosciuto, “ogniquale volta si siano presentate situazioni complesse, queste sono state tempestivamente affrontate e risolte tanto dal personale docente quanto dal personale tecnico amministrativo, unitamente ai membri della CPDS”. Il Cds ha, altresì, accolto la richiesta, da parte della CPDS, di sensibilizzare i docenti in merito alla opportunità di dedicare parte di una lezione (all'incirca ai 2/3 del corso) per illustrare agli studenti i questionari ed evidenziare la rilevanza degli stessi, invitandoli a compilarli con serietà e responsabilizzandoli sul rilievo che le suddette valutazioni assumono.

Documenti di riferimento:

Scheda Unica Annuale 2024

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/sua_cds_giurisprudenza_2024.pdf

D.CDS.4.2

REVISIONE DELLA PROGETTAZIONE E DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE DEL CDS

D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia

AUTOVALUTAZIONE

Il monitoraggio qualitativo dei percorsi, dei metodi di insegnamento e degli insegnamenti è rimesso al binomio della Commissione Assicurazione della Qualità e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione Paritetica svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, compiendo valutazioni, verifiche e rilevazioni statistiche; individua criteri per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e di servizio agli studenti, monitorare l'attività didattica e proporre al Consiglio del Dipartimento iniziative atte a migliorare l'organizzazione della didattica; formula al Consiglio del Dipartimento sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio, sulla revisione degli ordinamenti didattici e dei regolamenti dei singoli corsi di studio, e sulla effettiva coerenza fra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

La razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto è, invece, rimessa al CdS e il personale amministrativo incaricato.

L'offerta formativa del Corso di Studio viene costantemente aggiornata per riflettere le più recenti evoluzioni delle conoscenze disciplinari, i progressi scientifici e tecnologici, nonché per garantire coerenza con i successivi cicli di studio.

Inoltre, i contenuti didattici dei singoli insegnamenti sono rivisti annualmente, anche grazie al monitoraggio svolto dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti e dalla Commissione per l'Assicurazione della Qualità, in linea con gli sviluppi della ricerca giuridica.

Infine, l'offerta formativa si arricchisce regolarmente grazie all'organizzazione di convegni e seminari, promossi dai docenti del Corso di Studio e rivolti a tutte le studentesse e gli studenti, con l'obiettivo di approfondire tematiche di particolare attualità.

Gli esiti occupazionali dei laureati del CdS vengono monitorati all'interno della scheda SMA. Più specificamente la SMA del 2024, gli indicatori iC02 [Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso] e iC02BIS [Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso] sono superiori rispetto alla Media Area Geografica di atenei non telematici, rispettivamente del 47,9% e 60,4%.

Gli indicatori iC07 [Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo-Laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e di formazione retribuita"] e iC07bis [Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo-Laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da contratto] forniscono risultati superiori rispetto a quelli rilevati su base macroregionale in merito al 2023, ultimo anno per i quali risultano informazioni disponibili.

Il livello di occupabilità dei laureati, confrontato coi dati macroregionali e nazionali, oltre che tramite l'analisi degli indicatori di cui alle SMA, viene monitorato dall'Ateneo.

I dati più recenti relativi agli esiti occupazionali dei laureati evidenziano, nel complesso, risultati positivi. Tali esiti vanno comunque interpretati alla luce delle differenze territoriali presenti nel Paese e di variabili macroeconomiche di natura qualitativa, non direttamente riconducibili alle caratteristiche dell'offerta formativa.

L'analisi annuale degli indicatori contenuti nelle schede SMA rappresenta uno strumento utile per intraprendere eventuali azioni correttive, anche in collaborazione con gli interlocutori esterni. Tali analisi permettono di individuare e apportare modifiche alle metodologie didattiche, promuovere l'attivazione di tirocini formativi e, più in generale, migliorare le attività di orientamento in uscita, come già evidenziato nelle sezioni precedenti del rapporto.

In un'ottica di continuo miglioramento e con l'obiettivo di ampliare le opportunità per i propri laureati, il Corso di Studio si impegna attivamente nella stipula di Convezioni con enti pubblici e ordini professionali.

Il Corso di Studio definisce e implementa strategie di miglioramento a partire dalle analisi effettuate e dalle proposte formulate dai diversi attori del sistema di Assicurazione della Qualità, monitorandone costantemente l'attuazione e valutandone l'efficacia.

In particolare, il Consiglio del Corso di Studio viene aggiornato sugli esiti delle riunioni della Commissione AQ e discute i risultati della relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Sulla base delle evidenze raccolte e delle proposte emerse, il CdS provvede a adottare le azioni correttive più opportune.

Documenti di riferimento:

CRITICITÀ/AREE DI MIGLIORAMENTO

Come suggerito dall'ultima relazione annuale della CPDS, occorre – ove possibile – estendere ad un più vasto numero di insegnamenti le verifiche intermedie (pure spesso già svolte in alcune materie), per facilitare l'apprendimento graduale e alleggerire al contempo il carico didattico, specie con riguardo agli insegnamenti del primo anno, sul quale si registrano le maggiori difficoltà. Per evitare che i periodi di preparazione delle verifiche e le prove intermedie stesse si sovrappongano alle lezioni ordinarie, con conseguente diminuzione della frequenza a queste ultime, sarebbe opportuno concentrare tali verifiche in una stessa settimana in cui le lezioni andrebbero sospese.

Tra le azioni di miglioramento dell'offerta formativa potrebbe essere implementare i processi di consultazione più strutturati con attori esterni e monitorare più sistematicamente le competenze richieste nel mondo del lavoro.

I dati sugli esiti occupazionali sono positivi, ma si riconosce che potrebbe essere utile sviluppare analisi, anche d'intesa con l'ufficio centrale di Ateneo, più approfondite per capire meglio le cause di eventuali criticità e rafforzare le azioni di orientamento e placement, coinvolgendo anche stakeholder esterni.

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

OBIETTIVO	Modalità consultazione parti interessate
Problema da risolvere / area di miglioramento	La consultazione delle parti interessate è avvenuta finora su base occasionale e su iniziativa della direzione del CdS, senza una struttura dedicata né una documentazione pubblica accessibile.
Azioni da intraprendere	- Istituzione di un Comitato permanente di consultazione delle parti interessate, con cadenza almeno annuale. - Redazione e pubblicazione di report degli incontri e delle rilevazioni effettuate. - Avvio di indagini via questionario e aggiornamento dei contatti con enti pubblici, studi professionali e aziende.
Indicatore/i di riferimento	Verbali, report pubblicati sul sito giuriss, numero di consultazioni annue
Responsabilità	Presidente del Cds, Responsabile riesame, Commissione Didattica
Risorse necessarie	Impegno organizzativo del personale docente e tecnico-amministrativo
Tempi di esecuzione	Avvio entro dicembre 2025, con prima consultazione e pubblicazione degli esiti entro aprile 2026